

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE****1) Ente proponente il progetto:**

Comune di Modena

**2) Codice di accreditamento:**

NZ00542

**3) Albo e classe di iscrizione:**

Nazionale e Regionale (Emilia Romagna)

2^

**CARATTERISTICHE PROGETTO****4) Titolo del progetto:**

Giovani per l'arte e l'archeologia del territorio modenese – 2^ edizione

**5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):**

Settore D: patrimonio artistico e culturale

Area 04: valorizzazione sistema museale pubblico e privato.

**6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:****MONITORAGGIO 2012-13**

*Nel 2011 il Comune di Modena ha presentato e ha visto finanziato il progetto in area politiche giovanili "GIOVANI PUNTO E A C.A.P.O.: CITTADINI ATTIVI PROTAGONISTI OGGI", con 8 volontari che hanno portato avanti tutto il percorso del servizio civile.*

*Il progetto si è connotato confermando i servizi già individuati nell'area politiche giovanili, ma con l'aggiunta di 2 microaree assenti l'anno precedente: la cooperazione internazionale e i Musei Civici. La totalità dei volontari ha rilevato attinenza con le attività del progetto e si è registrata soddisfazione rispetto all'organizzazione, alle attività e ai risultati raggiunti. In particolare, grazie alla collaborazione che intercorre fra URP/Informagiovani e i Musei Civici per quanto riguarda la comunicazione del patrimonio museale, si è ritenuto di aprire ulteriormente la collaborazione e di coinvolgere volontari non solo nell'aspetto comunicativo e rivolto ai giovani, ma nella vera e propria sostanza della valorizzazione del patrimonio artistico e culturale presente nei Musei Civici, rivolta a diversi settori della popolazione.*

*I destinatari che hanno beneficiato della presenza dei volontari rispetto alle attività che hanno coinvolto anche i Musei Civici sono stati i seguenti:*

- i giovani modenesi in generale, sia italiani che stranieri, già utenti dei servizi descritti e i potenziali fruitori di questi;
- gli studenti delle scuole superiori e quelli universitari modenesi e fuori sede;
- gli alunni delle scuole elementari e medie inferiori del territorio;
- i giovani appassionati di musica, teatro, cinema, libri, patrimonio artistico che utilizzano già gli spazi a disposizione e coloro che potenzialmente potrebbero usufruirne;
- scolaresche, pubblico di giovani legato al 'Festival della Filosofia' ed ad altre iniziative di rilievo

della città;

- bambini e famiglie;
- minori italiani e stranieri in visita alla città con le loro famiglie;
- gli operatori stessi dei servizi e gli uffici dell'Ente coinvolti.

### **IL CONTESTO DEMOGRAFICO E DEI CONSUMI CULTURALI MODENESE**

La città di Modena registra al 31/12/2013 una popolazione di 184.525, con una leggera flessione rispetto ai 3 anni precedenti, ma un aumento rispetto agli ultimi 15 anni (1997: 175.013, 2002: 178.311, 2007: 179.37, 2012: 186.040). Il saldo sociale del 2013 è negativo, con un maggior numero di persone emigrate da Modena (7.042) che immigrate (5.831). Diminuisce lievemente il movimento migratorio rispetto agli ultimi anni, ma non diminuisce la popolazione straniera, che invece aumenta, a testimonianza di un maggior numero di persone straniere nate in Italia. La presenza di stranieri è infatti arrivata a 29.518 nel 2012, a fronte dei 28.719 del 2011 e dei 27.154 del 2010.

La classe di età che rappresenta la fascia più consistente è la '45-64' con il 27,67% e a seguire '65 e +' con il 23,31%, '35-44' con il 15,67%, '25-34' con il 10,95%, '15-24' con l'8,93% e per ultimi i '5-14' e gli '0-4' con rispettivamente l'8,80% e il 4,67%. (Dati Ufficio Statistica dell'Ente). Prevale quindi una fascia di età dai 45 anni in su, che rappresenta più della metà della popolazione modenese con il 50,98%. (Dati ufficio statista dell'Ente). Rispetto ai **consumi culturali**, la ricerca del 2014 "Il rapporto dei cittadini con alcune attività culturali di Modena" dell'Ufficio Ricerche dell'Ente riporta che oltre il 66% della popolazione maggiorenne ha frequentato attività culturali nell'ultimo anno 'almeno una volta', anche se di questa fetta di persone il 61,9% sono frequentatori *small*, ovvero frequentano i luoghi proposti in percentuali sempre inferiori alla media (frequentazione di 4,8 luoghi durante un anno) e sono quindi scarsi fruitori. Di questi è più marcata la presenza nella fascia 18-24 anni, fra gli studenti e le casalinghe. Sono invece frequentatori *large* o *extra large* rispettivamente il 29,9% e il 4,3%, con una presenza significativa di coloro che si trovano tra i 55 e i 64 anni, i laureati, i lavoratori autonomi e alcune tipologie di studenti. Il pacchetto di attività culturali maggiormente frequentato dai modenesi maggiorenni è costituito dal cinema, teatro e concerti; segue al 2° posto la visita di mostre, musei o biblioteche, che ha riguardato oltre il 58% dei modenesi; poi le manifestazioni musicali e culturali in luoghi pubblici perlopiù all'aperto (56%) e infine la partecipazione a dibattiti, convegni e conferenze su temi culturali (35,7%). In generale la partecipazione alle attività proposte è più alta per le fasce d'età più giovani (18-44), ma con un segno positivo anche nella fascia 55-64 anni, come a sottolineare una libertà di condizione e possibilità di movimento di quella fascia, in parte già uscita dal mondo del lavoro e libera da alcuni specifici impegni familiari. La partecipazione inoltre cresce al crescere della scolarità, è più alta fra chi lavora, coinvolge maggiormente coloro che si auto-attribuiscono l'appartenenza ad una classe sociale alta o medio alta, riguarda particolarmente i residenti nella circoscrizione 1 così da evidenziare una correlazione fra frequenza delle diverse opportunità e loro dislocazione, infatti molte delle attività proposte si svolgono in luoghi e contenitori del centro storico. Le manifestazioni che registrano le percentuali più alte di partecipazione sono il "Festival della Filosofia" (51,9%) e "Nessun Dorma" (49,4% -Notte Bianca di Modena). Registrano una media di luoghi frequentati superiore a 5,5 gli studenti, i laureati, la fascia di età 18-34 anni e coloro che attribuiscono alla propria famiglia l'appartenenza a una classe sociale alta o medio alta.

**Il 20,6% della popolazione maggiorenne non ha partecipato nell'ultimo anno a nessuna delle attività culturali indicate.** Le caratteristiche socioanagrafiche di questa percentuale possono essere così riassunte: · prevalenza femminile e nella fascia d'età 65 anni e oltre (in relazione alla maggiore longevità delle donne); · marcata presenza della scolarità più bassa; · prevalenza di pensionati e nuclei familiari mono o bicomponenti; · classe sociale auto-attribuita soprattutto bassa e medio bassa. Relativamente ai giovani che fanno parte dei frequentatori delle attività culturali *extra large*, cioè con una frequentazione sempre molto superiore alla media, ci sono studenti o neolaureati negli indirizzi universitari afferenti al patrimonio artistico-culturale presente su Modena, che rappresentano uno spaccato di giovani che difficilmente riesce ad entrare nel mondo del lavoro nei settori di loro interesse, a causa dei consistenti tagli effettuati nel settore negli ultimi anni. In base ai dati riportati da *Almalaurea*, il consorzio interuniversitario nato in Italia nel 1994 che ad oggi rappresenta quasi l'80% per cento dei laureati italiani, nel 2013 dei laureati magistrali a Bologna da

1-2 anni in Conservazione dei Beni Culturali (a Modena esiste solo la laurea triennale) il 40% sono disoccupati, mentre il 47,8% risulta occupato presso il lavoro più o meno formalizzato che si faceva durante gli studi e solo il 17,4% svolge un lavoro stabile (dipendente o autonomo). Lo stipendio medio di chi lavora è di 885 €. Dopo 5 anni la situazione migliora, ma non di molto: il 26,7 % risulta ancora disoccupato e il 36,4% prosegue il lavoro precedente alla laurea. È evidente la differenza rispetto ai giovani che si formano in materie scientifiche: ad esempio dopo 1-2 anni dalla laurea magistrale in Ingegneria a Bologna chi lavora guadagna in media 1279 € e solo il 9,3% dei laureati è disoccupato, numero che scende a 1,7% dopo 5 anni, con un 86% di laureati che ha un lavoro stabile.

### **IL SISTEMA MUSEALE MODENESE**

Il Sistema Museale della provincia di Modena nasce nel 1998 per favorire la qualificazione, la promozione e la valorizzazione delle realtà museali del territorio. Con il rinnovo dell'attuale convenzione della Rete dei Musei fanno parte 58 istituzioni museali, di cui 33 musei di enti locali, l'Università di Modena e Reggio Emilia con 7 musei universitari, la Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Modena e Reggio Emilia, e 17 soggetti privati - che collaborano alle attività del Sistema. Si tratta di realtà assai diverse fra loro, caratterizzate da un legame profondo con lo spazio geografico e culturale di cui fanno parte, che hanno affiancato al ruolo di recupero, di tutela e di conservazione del patrimonio, anche attività di **produzione e divulgazione culturale nell'ambito delle quali occupa un posto importante quella educativa.**

Il progetto di Sistema nello specifico, in quanto progetto "di rete", è nato ed è stato promosso con gli obiettivi di qualificare questo ricco patrimonio museale attraverso l'introduzione degli standard di qualità, al fine di garantirne una migliore e più congrua fruizione, di aumentarne la forza attrattiva, di favorire la conoscenza del valore delle collezioni e del loro significato, cercando di mettere in risalto le peculiarità di ciascun museo e di aumentare il numero dei visitatori. L'intento è anche quello di creare un dialogo, un legame sempre più stretto fra offerta culturale e turistica, di far crescere la gamma dei servizi offerti, di sviluppare interventi di comunicazione che siano comuni e diversificati, difficilmente attuabili da parte delle piccole realtà che dispongono di limitate risorse umane e finanziarie, di fornire all'utente/cittadino/turista la percezione di un patrimonio diffuso sul territorio, attraverso servizi coordinati e azioni di rimando da un museo all'altro, di promuovere manifestazioni che vedano coinvolte tutte le realtà museali.

All'interno della rete, dal 2012 si promuove il progetto "Musei e territorio" che individua percorsi tematici che possano valorizzare il rapporto tra la realtà territoriale e i musei, sottolineandone aspetti non solo storici e culturali ma anche produttivi ed economici. Le proposte di itinerario intendono offrire spunti di suggestioni per leggere il territorio e la sua storia, per suscitare nuove curiosità e stimolare nel visitatore l'interesse alla visita, in un'ottica di attrazione culturale e turistica.

### **I MUSEI CIVICI DI MODENA**

La città di Modena possiede un consistente patrimonio di beni archeologici e storico-artistici che coprono un arco cronologico che spazia dalla preistoria alla contemporaneità. Gli enti che si occupano della tutela e della valorizzazione di questo patrimonio sono: la Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici, le Soprintendenze territorialmente competenti per le varie categorie di beni, la regione Emilia Romagna con l'Istituto Beni Culturali, la Provincia con il Sistema museale provinciale, l'Ente progettante con le sue istituzioni culturali.

I **Musei Civici di Modena** (Museo Civico Archeologico Etnologico e Museo Civico d'Arte), fondati nel 1871, si connotano per lo stretto legame con l'archeologia e la storia della città e del territorio. Essi sono ospitati all'interno del settecentesco Palazzo dei Musei, il più antico polo culturale cittadino istituito all'indomani dell'unificazione italiana, che riunisce istituzioni culturali statali (Biblioteca Estense Universitaria, Galleria Estense) e civiche (Archivio Storico Comunale, Biblioteca di storia dell'arte Luigi Poletti).

Il **Museo Civico Archeologico Etnologico**, in un tracciato che si snoda dal Paleolitico al Medioevo, descrive la storia degli antichi abitanti del Modenese: particolarmente ricco è il settore dedicato alla preistoria con materiali provenienti dalle terramare, che costituiscono una delle più ampie raccolte dell'età del bronzo dell'Italia settentrionale. Notevole anche il nucleo di età romana con reperti provenienti dal territorio e dall'antica *Mutina*, a cui si affiancano i reperti lapidei recuperati negli scavi delle necropoli, esposti nel Lapidario Romano dei Musei Civici. Le raccolte etnologiche, frutto di viaggi ed esplorazioni compiute da modenesi nella seconda metà dell'ottocento, testimoniano

culture scomparse o in via di estinzione, dall'Amazzonia, all'Africa all'Estremo Oriente.

Gestisce il **Parco Archeologico e Museo all'Aperto della Terramara** situato a Montale (frazione di Castelnuovo Rangone - MO), inaugurato nel 2004. Quest'ultimo rappresenta una naturale espansione sul territorio del Museo Archeologico: dedicato alla civiltà delle terramare, il parco offre al pubblico la possibilità di visitare lo scavo archeologico con i resti del villaggio dell'età del bronzo e accanto ad esso, la ricostruzione basata sui dati di scavo di due abitazioni arredate con copie di manufatti di 3500 anni fa.

Il percorso espositivo del Museo Civico Archeologico è in continuità con quello del **Museo Civico d'Arte**, che si caratterizza per la varietà delle raccolte la cui formazione è dovuta in gran parte al contributo del collezionismo aristocratico cittadino: dai tessuti alle carte decorate, alle armi, alla raccolta di strumenti musicali. Numerose sono anche le testimonianze artistiche affluite dalla città e dal territorio; significative appaiono infine la *quadreria Campori*, composta prevalentemente da dipinti di scuola italiana dei secoli XVII e XVIII, e la *Gipsoteca Giuseppe Graziosi*, che documenta l'attività del principale artista modenese della prima metà del Novecento. Ad esso afferisce anche il Museo Civico del Risorgimento, attualmente in corso di riordino.

Il Museo d'Arte segue inoltre i beni cittadini di proprietà comunale (chiese e monumenti) e coordina la gestione del Sito Unesco "Modena: Cattedrale, Torre Civica e Piazza Grande".

I Musei Civici sono impegnati nella conservazione e catalogazione dei beni ad essi afferenti. Attuano inoltre un'intensa attività di valorizzazione e promozione culturale, **rivolta a particolari settori di pubblico adulto**, con un interesse crescente verso i nuovi cittadini modenesi (migranti di prima generazione provenienti da contesti culturali differenti), attività che si realizza con mostre, conferenze, seminari di studio su temi e materiali attinenti le raccolte.

**Una fascia consistente del pubblico del museo è costituita da giovani e da bambini in visita scolastica per i quali vengono elaborate proposte didattiche mirate.** Queste attività si svolgono nelle sale espositive, nel Laboratorio Didattico DIDA al piano terra del Palazzo dei Musei, nel laboratorio collegato al sito Unesco (Duomo, Torre Ghirlandina e Piazza Grande) allestito ai Musei del Duomo e presso il Parco Archeologico di Montale.

Fra le attività principali dei Musei si segnala:

- conservazione e catalogazione dei materiali
- ricerca scientifica e scavi archeologici
- valorizzazione e promozione culturale, rivolta ad un pubblico adulto, che si esplica attraverso mostre, conferenze, seminari di studio e pubblicazioni su temi e materiali attinenti le raccolte
- progetti e iniziative a carattere interculturale. I Musei Civici hanno pienamente acquisito la dimensione di luogo condiviso, in grado di intercettare gli interessi di una città in cui la componente di cittadini di origine straniera arricchisce le relazioni e stimola la progettualità
- progetti partecipati in grado di coinvolgere la città, dai più giovani agli over 65 attraverso incontri, presentazioni, visite guidate in grado di favorire la coscienza e l'interesse verso il patrimonio attraverso il dialogo e lo scambio. Elaborazioni di progetti che stimolano il coinvolgimento diretto del pubblico in un processo che lo rende protagonista e non semplice fruitore.
- visite scolastiche con elaborazione di proposte didattiche mirate. I Musei Civici programmano percorsi e itinerari di carattere storico, archeologico e artistico rivolti alle scuole di primo e secondo grado.
- 

#### Consuntivo dei Musei Civici per l'anno 2013:

- opere e materiali esposti: 15.000;
- opere e materiali in deposito: 200.000;
- opere e materiali schedati: 2000;
- opere e materiali restaurati: 650;
- Numero iniziative/mostre temporanee: 8 mostre e 70 iniziative;
- Numero pubblicazioni: 7;
- Numero delle proposte didattiche: 20;
- Numero percorsi didattici effettuali da scuole del Comune e della Provincia: 450;

- visitatori delle collezioni permanenti: 35.041, di cui 11.435 riferibili alle scuole;
- visitatori iniziative esterne e mostre: 7.893;
- visitatori Parco Archeologico Montale: 14.786, di cui 10.465 riferibili alle scuole.

Il progetto di servizio civile **“Giovani per l'arte e l'archeologia del territorio modenese”** si pone di agire trasversalmente all'interno del panorama dei frequentatori dei Musei Civici, individuando come **destinatari diretti**:

- le scolaresche;
- gli studenti universitari;
- gli adulti over 65 che vivono autonomamente o nelle case residenza. Colloaborazione con l'Area Anziani dei Servizi Sociali del Comune per progetti partecipati;
- le differenti categorie di pubblico adulto già fidelizzate (singoli cittadini, Università della Terza Età, Amici dei Musei, altre associazioni culturali, ecc.);
- i bambini in visita con le loro famiglie;
- i migranti di prima e seconda generazione;
- i turisti italiani e stranieri in visita alla città di Modena;
- gli studiosi (in particolare archeologi e storici dell'arte);
- il pubblico legato al “Festival Filosofia”, a “Nessun Dorma” e ad altre iniziative di rilievo che vengono organizzate in città.

**Beneficiari** del progetto sono:

- i volontari del servizio civile, che, grazie all'esperienza maturata in virtù del progetto in esame (ne sono prova i precedenti progetti approvati e finanziati) sono coinvolti in attività qualificate sia dal punto di vista formativo/curriculare che da quello della cittadinanza attiva;
- le famiglie stesse e le scuole, in quanto il progetto svolge un ruolo attivo nell'educazione dei bambini;
- la comunità scientifica e l'Università per il contributo fornito dal progetto allo studio e al riordino del patrimonio culturale dei musei e del territorio;
- l'intera cittadinanza, in quanto il progetto è finalizzato a rafforzare la conoscenza, la condivisione e il senso di consapevolezza delle proprie radici culturali, il rispetto delle differenze e l'integrazione tra culture differenti;
- l'Ente stesso, che usufruisce di un apporto giovanile e innovativo nell'organizzazione di proposte didattiche e divulgative.

**Considerati i dati contestuali, possiamo ora evidenziare quali bisogni emergono, sui quali il presente progetto intende incidere positivamente.**

| <b>ANALISI SITUAZIONE DI PARTENZA</b>  | <b>BISOGNI RILEVATI</b>  |
|--|--|
| Non elevata conoscenza e consapevolezza del valore del patrimonio culturale presente sul territorio, della sua specificità e dei suoi legami col patrimonio culturale di altri paesi, soprattutto da parte di alcune fasce della popolazione.                                    | Bisogno di promuovere e diffondere una mentalità ispirata alla conoscenza, alla tutela, alla valorizzazione e alla fruizione del patrimonio culturale del territorio trovando modalità comunicative più efficaci per raggiungere e coinvolgere le diverse componenti della comunità. |
| Bassa consapevolezza dei processi di trasmissione, nell'arco temporale che va dalla preistoria all'età contemporanea, delle eredità culturali artistiche, scientifiche e tecnologiche incorporate negli oggetti e nelle opere che costituiscono il patrimonio museale cittadino. | Bisogno di promuovere una cultura ispirata al rispetto delle differenze ed alla consapevolezza delle continuità attraverso l'approfondimento della conoscenza del patrimonio culturale cittadino e delle sue origini storiche.   |
| Scarsa partecipazione agli eventi culturali modenesi e alle attività ad essi connessi,   | Bisogno di creare connessioni con alcune fasce della comunità attraverso partnership con   |

|   |   |
|---|---|
| soprattutto da parte di alcune fasce della popolazione  | associazioni e servizi afferenti ad altri settori.  |
| <p>S'intende inoltre sottolineare, per quanto riguarda poi lo specifico dei volontari, che il progetto intende innanzitutto offrire loro un'opportunità di crescita personale, civica e professionale, in un ambiente che costituisce un interessante osservatorio, anche se parziale, della vita della comunità. Rispetto, dunque, al loro futuro di cittadini e professionale si pongono obiettivi che sono sintetizzati nella tabella che segue.</p> |   |
| <b>ANALISI SITUAZIONE DI PARTENZA</b>   | <b>BISOGNI RILEVATI</b>   |
| Scarsa consapevolezza da parte dei giovani rispetto alla loro connessione col territorio, coi suoi servizi e al loro ruolo di cittadini attivi.   | Bisogno di coinvolgere e accompagnare i giovani in un percorso di crescita personale, civica, professionale e di conoscenza e responsabilizzazione rispetto al territorio e al "bene comune".                               |
| Difficoltà di far sperimentare concretamente ai giovani (orientati alla storia dell'arte, all'archeologia, all'arte contemporanea, alla storia dell'illustrazione e del collezionismo, nonché alla didattica) il loro interesse rispetto ai temi inerenti l'area del progetto.  | Bisogno di valorizzare le competenze teoriche nel campo artistico ed etnologico dei giovani dando loro modo di misurarsi concretamente con le attività connesse alla conservazione e divulgazione del patrimonio culturale. |

### 7) **Obiettivi del progetto:**

#### **MONITORAGGIO 2012-13**

*Il progetto nell'area politiche giovanili "GIOVANI PUNTO E A C.A.P.O.: CITTADINI ATTIVI PROTAGONISTI OGGI", si poneva di promuovere la partecipazione attiva e il protagonismo giovanile nella vita sociale e culturale della propria città, valorizzando l'esperienza di essere giovani oggi'. L'ottica di trasversalità del servizio che caratterizza sia volontari che i servizi dell'Ente coinvolti ha permesso che l'obiettivo sia stato portato in parte anche presso i Musi Civici, soddisfacendo appieno il raggiungimento degli utenti con modalità comunicative 'giovani' e portando freschezza ai servizi. In particolare una delle volontarie presenti presso l'URP ha creato e aggiornato la pagina facebook dei musei nonché contribuito a disegnare le linee progettuali del nuovo sito, oltre a presidiare a livello comunicativo una serie di eventi.*

**Obiettivo generale** del progetto è valorizzare il sistema museale modenese con particolare attenzione alle proposte educative e al coinvolgimento delle fasce della popolazione che meno frequentano i Musei Civici e gli eventi culturali ad essi connessi.

#### **Obiettivi specifici:**

| <b>BISOGNI RILEVATI</b>   | <b>OBIETTIVI DEL PROGETTO</b>   | <b>ESITI ATTESI/INDICATORI</b>  |
|---|---|---|
| Bisogno di promuovere e diffondere una mentalità ispirata alla conoscenza, alla tutela, alla valorizzazione e alla fruizione del patrimonio culturale del territorio trovando modalità comunicative più efficaci per raggiungere e coinvolgere le | 1.Presidiare maggiormente e/o elaborare nuove strategie di comunicazione nei confronti delle fasce della popolazione che fruiscono meno del patrimonio artistico.<br>2. Censire il gradimento delle | Aggiornamento costante del sito e dei social network.<br>Aumento del pubblico extrascolastico nei musei cittadini di almeno il 2%.<br>Aumento della conoscenza dei volontari del patrimonio |

|  |   |  |
|--|---|--|
| diverse componenti della comunità.   | attività per scuola e pubblico extrascolastico.   | culturale presente su Modena.<br>Aumento degli strumenti di indagine sul pubblico (tipologia, provenienza, canali informativi, gradimento).  |
| Bisogno di promuovere una cultura ispirata al rispetto delle differenze ed alla consapevolezza delle continuità attraverso l'approfondimento della conoscenza del patrimonio culturale cittadino e delle sue origini storiche. | 3. Creare maggior interesse e conoscenza verso il patrimonio rappresentato dagli oggetti e dalle opere conservati nei musei della città coinvolgendo anche i nuovi cittadini.<br>4. Creare reti e collaborazioni con realtà che lavorano su temi trasversali e con persone con eredità culturali, artistiche, scientifiche e tecnologiche diverse da quelle locali. | Collaborazione con almeno 1 realtà appartenente alle associazioni di migranti coinvolte in iniziative culturali.<br>Aumento di presenze di almeno il 3% dei nuovi cittadini.<br>Ampliamento della propria rete di almeno il 2% per collaborazioni progettuali e diffusione del proprio patrimonio.   |
| Bisogno di creare connessioni con alcune fasce della comunità attraverso partnership con associazioni e servizi afferenti ad altri settori.  | 5. Creare connessioni e partnership attraverso il contatto e il coinvolgimento di associazioni e servizi afferenti ad altri settori.<br>6. Indagare i temi di maggiore interesse rispetto al patrimonio artistico e agli eventi da parte della fasce che meno frequentano i musei.  | Creare e portare avanti almeno 1 nuovo accordo di collaborazione con altri settori.<br>Raccolta ed elaborazione dati attraverso nuove collaborazioni.  |
| Bisogno di coinvolgere e accompagnare i giovani in un percorso di crescita personale, civica, professionale e di conoscenza e responsabilizzazione rispetto al territorio e al "bene comune".                                  | 7. Sviluppare nei giovani una conoscenza del patrimonio artistico-museale legata al concetto di "bene comune" e alla necessità di renderlo accessibile a tutti.   | Valutazione dei volontari in merito alla loro esperienza.<br>Scheda valutazione OLP e report esperto del monitoraggio.   |
| Bisogno di valorizzare le competenze teoriche nel campo artistico ed archeologico dei giovani dando loro modo di misurarsi concretamente con le attività connesse alla conservazione e divulgazione del patrimonio culturale.  | 8. Fornire strumenti tecnici, teorici ma soprattutto pratici ai volontari per prepararli più solidamente possibile nel settore, arricchendo i loro curricula e dando così loro maggiori possibilità di inserimento professionale.   | Aumento delle attività di schedature di opere, fotografie, disegni e restauri di almeno il 5%.<br>Valutazioni dei volontari rispetto alla loro sperimentazione e coinvolgimento nella didattica, nell'allestimento delle mostre, nella manutenzione delle opere e nell'area dell'ufficio stampa (si prevede un progressivo inserimento in detti ambiti fino al raggiungimento di una buona autonomia). |

**8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:**

**8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

Il progetto contempla tre fasi principali:

- 1) **fase ideazione preparazione progetto;**
- 2) **fase pre-avvio dei volontari;**
- 3) **fase attuazione del progetto (compresa la formazione e il monitoraggio).**

**1) Fase Ideazione -preparazione progetto**

Questa progettazione è stata costruita sulla base dell'esperienza dei progetti realizzati negli anni precedenti e coinvolgendo oltre ai referenti del servizio civile, gli oip, i referenti degli enti partner e le valutazioni effettuate dai volontari all'interno del monitoraggio.

Da diversi anni il Comune di Modena non presenta progetti nell'area della valorizzazione del sistema museale pubblico e privato, ma, come accennato nel monitoraggio del punto 6., la positiva collaborazione intercorsa coi musei nei progetti in area politiche giovanili ha fornito elementi fondamentali per la taratura degli obiettivi e delle attività future, così come risulta importante il confronto col **Copresc** per la stesura del **Piano Provinciale** e la conoscenza e la condivisione dell'approccio al servizio civile dei servizi coinvolti.

**2) Fase pre-avvio servizio civile**

Per quanto riguarda l'organizzazione in tale fase, l'ente si occupa della promozione del bando per la candidatura dei volontari, della gestione del bando, dell'organizzazione delle selezioni. Anche in tale fase è significativo l'apporto del Copresc (vedasi protocollo Copresc siglato).

**3) Fase di attuazione del progetto -realizzazione delle attività:**

Si individuano le seguenti azioni:

| OBIETTIVI   | AZIONI   | INDICATORI   |
|---|--|--|
| 1. Presidiare maggiormente e/o elaborare nuove strategie di comunicazione nei confronti delle fasce della popolazione che fruiscono meno del patrimonio museale.              | Potenziamento della promozione del patrimonio museale e delle attività ed eventi legati ad esso.                         | Aggiornamento costante del sito e dei social network.<br>Aumento del pubblico extrascolastico nei musei cittadini di almeno il 2%.   |
| 2. Censire il gradimento delle attività per scuola e pubblico extrascolastico.  | Analisi e messa in opera di azioni rivolte all'accoglienza del pubblico e alla somministrazione di strumenti di indagine | Aumento degli strumenti di indagine sul pubblico (tipologia, provenienza, canali informativi, gradimento).   |
| 3. Creare maggior interesse e conoscenza verso il patrimonio rappresentato dagli oggetti e dalle opere conservati nei musei della città coinvolgendo anche i nuovi cittadini. | Organizzazione di iniziative a carattere interculturale con la collaborazione di realtà esterne ai musei.                | Collaborazione con almeno 1 realtà appartenente alle associazioni di migranti coinvolte in iniziative culturali.<br>Aumento di presenze di almeno il 3% dei nuovi cittadini. |
| 4. Creare reti e collaborazioni con realtà che lavorano su temi e con persone con eredità culturali, artistiche, scientifiche e tecnologiche                                  | Networking con i servizi e le associazioni che operano nel campo degli immigrati e comunità attive sul territorio.       | Ampliamento della propria rete di almeno il 2% per collaborazioni progettuali e diffusione del proprio patrimonio.   |





|   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|---|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| <p>esso.</p> <p>Analisi e messa in opera di azioni rivolte all'accoglienza del pubblico e alla somministrazione di strumenti di indagine</p>  | <p>analisi della situazione e dei bisogni specifici;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- affiancamento all'attività di accoglienza e somministrazione questionari o altri strumenti d'indagine;</li> <li>- supporto a redazione, aggiornamento e promozione delle informazioni sul sito e i social network;</li> <li>- collaborazione alle attività connesse al Sito Unesco;</li> <li>- affiancamento nella predisposizione di materiali informativi;</li> <li>- supporto alla segreteria organizzativa e amministrativa in occasione di serate, incontri, mostre, eventi, laboratori;</li> <li>- pianificazione strategie, metodologie e canali della comunicazione.</li> </ul> <p><u>Gestione in maggiore autonomia da parte del volontario delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- accoglienza del pubblico e monitoraggio sul gradimento /somministrazione strumenti indagine;</li> <li>- redazione, aggiornamento e promozione delle attività dei musei e degli eventi ad essi connessi sui siti e i social network;</li> <li>- stesura di schede tecniche e materiali didattici/di comunicazione;</li> <li>- preparazione, promozione, realizzazione di iniziative per poter valorizzare il patrimonio museale ( La notte dei Musei, Festival della Filosofia, installazioni temporanee a tema, progetti multiculturali, notte bianca, ecc);</li> <li>- cura e ordine del patrimonio e della strumentazione volta a favorire la reperibilità e costante disponibilità dei materiali informativi e di orientamento.</li> </ul> |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <p>Organizzazione di iniziative a carattere interculturale con la collaborazione e di realtà esterne ai musei. Networking con i servizi e le associazioni che operano nel campo degli immigrati e comunità attive sul territorio.</p> | <p><u>Avvio di attività in affiancamento dell'OLP e dello staff con un graduale maggiore di autonomia:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- studio dello storico dei progetti interculturali realizzati nel passato;</li> <li>- redazione di materiale per incentivare la partecipazione alla vita culturale della città e diffusione presso realtà esterne ai musei che lavorano con migranti;</li> <li>- partecipazione ad eventi organizzati da associazioni e servizi che lavorano sull' interculturalità per capire i temi su cui si lavora e creare connessioni;</li> <li>- partecipazione a riunioni e ad elaborazione di proposte.</li> </ul> <p><u>Gestione in maggiore autonomia da parte del volontario delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mantenimento dei contatti con le associazioni e/o i singoli migranti;</li> <li>- elaborazione di proposte per il coinvolgimento dei migranti in progetti dei musei;</li> <li>- organizzazione di cicli di conferenze, dibattiti, giornate di studio, occasioni di incontro e confronto intorno a temi interculturali;</li> <li>- documentazione delle iniziative realizzate.</li> </ul>   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <p>Contatto con le relazioni già esistenti e con associazioni e servizi diversi per indagare gli interessi ed elaborare</p>   | <p><u>Avvio di attività in affiancamento dell'OLP e dello staff con un graduale maggiore di autonomia:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ricognizione dei contatti già esistenti con i diversi servizi/assessorati;</li> <li>- redazione di materiali specifici a seconda del target per incentivare la partecipazione alla vita culturale della città e diffusione presso i servizi;</li> <li>- partecipazione ad eventi organizzati da associazioni e servizi diversi per capire i temi d'interesse e creare connessioni;</li> </ul>  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

|  |   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|--|---|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| proposte di carattere culturale.   | <p>- realizzazione di sondaggi di opinione e di temi culturali d' interesse.</p> <p><u>Gestione in maggiore autonomia da parte del volontario delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mantenimento dei contatti con le associazioni e/i servizi;</li> <li>- elaborazione di proposte per il coinvolgimento dei servizi e dei loro utenti presso le attività dei musei;</li> <li>- partecipazione a riunioni e ad elaborazione di proposte;</li> <li>- organizzazione di eventi ad hoc;</li> <li>- documentazione delle iniziative realizzate.</li> </ul>  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Coinvolgere i giovani nella conoscenza e nella valorizzazione e del patrimonio museale come "bene comune".                             | <p><u>Inserimento e formazione del volontario nel servizio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presentazione dei volontari allo staff dell'Ufficio SC dell'Ente;</li> <li>- presentazione e conoscenza con gli altri volontari in SC presso l'Ente,</li> <li>- conoscenza e ricognizione della diversificazione delle attività dell'ambito;</li> <li>- presa di contatto con l'ambito operativo del progetto e familiarizzazione con attività in cui il volontario sarà coinvolto.</li> </ul>   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|  | <p><u>Avvio di attività di formazione sul SC e sull'ambito specifico di competenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- formazione generale;</li> <li>- formazione specifica.</li> </ul>   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|  | <p><u>Partecipazione alla promozione del SC e del patrimonio museale in collaborazione con l'ente, il Copresc e altri volontari:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipazione al progetto "Giovani all'Arrembaggio;</li> <li>- promozione delle attività del proprio SC nelle scuole;</li> <li>- promozione del patrimonio museale attraverso eventi o iniziative per la promozione del SC;</li> <li>- redazione e diffusione di materiale per incentivare la partecipazione alla vita culturale della città e alla conoscenza del suo patrimonio documentario.</li> </ul>   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Inserimento dei giovani nelle attività didattiche, divulgative, espositive, di manutenzione, catalogazione e organizzazione di eventi. | <p><u>Inserimento del volontario nel servizio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presentazione del volontario allo staff;</li> <li>- conoscenza e ricognizione della diversificazione delle attività dell'ambito;</li> <li>- presa di contatto con l'ambito operativo del progetto e familiarizzazione con attività in cui il volontario sarà coinvolto;</li> <li>- programmazione del piano di lavoro generale.</li> </ul>  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|  | <p><u>Avvio di attività in affiancamento dell'OLP e dello staff con un graduale maggiore di autonomia:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- apprendimento e sperimentazione di tecniche di catalogazione materiali;</li> <li>- affiancamento nella realizzazione di visite scolastiche e laboratori didattici;</li> <li>- collaborazione alle attività espositive (redazione di apparati didascalici, allestimenti);</li> <li>- collaborazione alla gestione della biblioteca specialistica (stesura elenchi, ricerche bibliografiche, etichettatura e riordino volumi);</li> <li>- supporto nell'organizzazione e allestimento di mostre ed eventi.</li> </ul> |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|  | <p><u>Gestione in maggiore autonomia da parte del volontario</u></p>  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
|  | <p>delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- movimentazione e riordino dei materiali (inventariazione manuale e informatica);</li> <li>- organizzazione e realizzazione visite scolastiche con elaborazione di proposte didattiche mirate;</li> <li>- organizzazione e allestimento di mostre temporanee;</li> <li>- collaborazione alla gestione della biblioteca specialistica (stesura elenchi, ricerche bibliografiche, etichettatura e riordino volumi);</li> <li>- supporto nell'organizzazione e allestimento di mostre ed eventi.</li> </ul> |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|

**8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

| AZIONI   | RISORSE UMANE COINVOLTE   |
|--|---|
| <p>Potenziamento della promozione del patrimonio museale e delle attività ed eventi legati ad esso.</p> <p>Analisi e messa in opera di azioni rivolte all'accoglienza del pubblico e alla somministrazione di strumenti di indagine</p>    | <p>-1 istruttore direttivo, dipendente dell'Ente. Laurea in Discipline dell'Arte, della musica e dello spettacolo, con esperienza nell'ambito dell'organizzazione di eventi e della loro promozione;</p> <p>-1 operatrice, ex volontaria del servizio civile, con contratto con cooperativa Mediagroup. Laureata in Scienze dei Beni Culturali. Vanta esperienza in qualità di operatore specializzato nei servizi educativi.</p> |
| <p>Organizzazione di iniziative a carattere interculturale con la collaborazione di realtà esterne ai musei.</p> <p>Networking con i servizi e le associazioni che operano nel campo degli immigrati e comunità attive sul territorio.</p> | <p>-1 direttore d'area, dipendente dell'Ente. Laureata in Lettere Moderne, vanta esperienza nel campo interculturale;</p> <p>-1 istruttore direttivo, dipendente dell'Ente. Laureata in Storia Antica, vanta una lunga e innovativa esperienza nei progetti di carattere interculturale.</p>  |
| <p>Contatto con le relazioni già esistenti e con associazioni e servizi diversi per indagare gli interessi ed elaborare proposte di carattere culturale.</p>   | <p>-1 istruttore direttivo attività culturali, dipendente dell'Ente. Laurea in Discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo, con consolidata esperienza nell'organizzazione di mostre ed eventi rivolti prevalentemente ai giovani</p>   |
| <p>Coinvolgere i giovani nella conoscenza e nella valorizzazione del patrimonio museale come "bene comune".</p>  | <p>-1 istruttore direttivo attività culturali, dipendente dell'Ente. Laurea in Discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo, con consolidata esperienza nell'organizzazione di mostre ed eventi rivolti prevalentemente ai giovani</p>   |
| <p>Inserimento dei giovani nelle attività didattiche, divulgative, espositive, di manutenzione, catalogazione e organizzazione di eventi.</p>  | <p>-2 istruttori direttivi attività culturali e didattica, dipendenti dell'Ente. Laurea in Storia Antica con consolidata esperienza nella realizzazione di percorsi didattici rivolti alle scuole. Laurea in Lettere e Pedagogia con esperienza in qualità di responsabile del Laboratorio didattico.</p>   |

Ogni sede, come dal normativa nazionale sulla sicurezza e dal normativa interna dell'Ente, ha

individuato tra i propri dipendenti i **referenti della sicurezza**, che hanno svolto appositi e riconosciuti corsi in base ai rischi delle singole strutture.

### 8.3 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

Il progetto prevede l'individuazione di potenzialità e lo sviluppo di sensibilità e conoscenze in giovani che intendano impegnarsi nel campo della conservazione e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio e conservati/esposti nelle istituzioni museali cittadine. Concretamente esso verrà attuato attraverso azioni mirate volte alla formazione e al coinvolgimento attivo dei giovani nelle attività citate.

Dopo un primo periodo dedicato all'accoglienza, si procederà con l'erogazione della formazione e si definirà il piano di lavoro individuale e le modalità di inserimento nelle attività volte a realizzare gli obiettivi specifici del progetto.

Il ruolo previsto per il volontario è, almeno inizialmente, quello di affiancamento e collaborazione con l'OLP e con le altre professionalità tecnico-scientifiche impegnate nel perseguimento degli obiettivi del progetto. Questo nell'ottica di fornirgli occasioni di crescita professionale e umana.

L'affiancamento e la supervisione costante dell' OLP rimane, ovviamente per tutto l'arco del periodo di servizio civile e ed è teso a dare il maggior numero di strumenti affinché il volontario in servizio civile acquisisca autonomia nelle diverse attività previste.

I 2 volontari parteciperanno al progetto nelle seguenti modalità:

**-1 volontario** sarà impegnato presso le attività del Museo Civico d'Arte (sedi espositive uffici e Laboratorio DIDA, Laboratorio LABORADUOMO);

**-1 volontario** sarà impegnato presso le attività del Museo Civico Archeologico Etnologico (sedi espositive, uffici e laboratori).

Entrambi i volontari saranno coinvolti in maniera trasversale nelle attività dei musei e seguiranno le attività descritte nel diagramma di Gantt, cercando anche di cogliere e valorizzare le affinità di ciascuno. Nell'ottica di una continuità sia a livello di programmazione che espositivo all'interno dei 2 musei, i volontari avranno modo e occasione di collaborare strettamente e di portare avanti alcune attività in comune.

Si richiede la disponibilità a partecipare a iniziative, eventi e momenti di formazione fuori sede, in Italia o all'estero.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

2

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

2

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400 ore annue con un minimo di 12 ore settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Si richiede:

- disponibilità a partecipare ad eventi, iniziative e formazioni fuori sede (in Italia o all'estero), anche per più giornate;
- partecipazione alle formazioni generali e congiunte con il Copresc, alle verifiche di monitoraggio e agli incontri, eventi, seminari afferenti il servizio civile e proposti dal Copresc e/o dalla Regione;
- disponibilità nei giorni festivi e prefestivi, in quanto alcune iniziative organizzate dai musei, rivolte sia ai giovani, che alle famiglie, che al pubblico adulto sono svolte anche nei giorni festivi, al sabato e alla domenica;
- flessibilità oraria (con disponibilità anche in orario serale), in quanto alcune iniziative sono programmate con aperture serali dei musei;
- rispetto normativa dell'ente compresa riservatezza sui dati sensibili dei cittadini rilevati attraverso ricerche dell'Ente;
- riservatezza circa i processi produttivi e i programmi o altre notizie relative all'Ente di cui venga a conoscenza, sia durante che dopo lo svolgimento del servizio.

**16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:**

| N. | <u>Sede di attuazione del progetto</u> | Comune | Indirizzo                         | Cod. ident. sede | N. vol. | Nominativi degli Operatori Locali di Progetto |                 |                       | Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato |                 |                  |
|----|--|--------|-----------------------------------|------------------|---------|---|-----------------|-----------------------|--|-----------------|------------------|
|    |  |        |                                   |                  |         | Cognome e nome                                | Data di nascita | C.F.                  | Cognome e nome   | Data di nascita | C.F.             |
| 1  | Museo Archeologico - Etnologico        | Modena | Viale Vittorio Veneto 5 (piano 3) | 16306            | 1       | Zanasi<br>Cristiana                           | 08/08/<br>60    | ZNSCST60M<br>48F257N  | Sergio<br>Ansaloni                                     | 16/04/5<br>7    | NSLSRG57D16F257T |
| 2  | Museo D'Arte e Laboratorio Didattico   | Modena | Viale Vittorio Veneto 5 (piano 0) | 108939           | 1       | Stefani<br>Cristina                           | 01/01/<br>75    | STFCST<br>75A41F257 G | Sergio<br>Ansaloni                                     | 16/04/5<br>7    | NSLSRG57D16F257T |

## 17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

### **SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE**

L'Ente partecipa alle attività di promozione e sensibilizzazione organizzate dal COPRESC di Modena come da protocollo sottoscritto secondo il seguente schema:

B) **sensibilizzazione e informazione** coordinata e congiunta sul servizio civile durante l'intero anno, attraverso iniziative, non realizzabili dall'UNSC e dalla Regione, rivolte al territorio, agli Enti, alle comunità locali e in particolare ai giovani e alle loro famiglie, nelle scuole, nelle università, nei centri di formazione professionale, negli ambienti di lavoro, nei luoghi d'aggregazione e nelle altre occasioni d'incontro (concerti, avvenimenti sportivi, sagre, ecc.).

Elementi di qualità: [1] partecipazione del coordinatore tecnico Co.Pr.E.S.C. per la materia di cui trattasi al tavolo di lavoro provinciale con gli Enti e al percorso regionale.

[2] Predisposizione di una programmazione annuale condivisa delle iniziative di sensibilizzazione, proposte anche da singoli Enti e aperte alla partecipazione degli interessati (Enti e giovani) coordinata dal Co.Pr.E.S.C., da recepire nel piano provinciale del servizio civile. Così facendo la progettazione e l'organizzazione delle iniziative in questione sarà effettivamente congiunta tra più Enti, quale proposta complessiva del servizio civile inteso come bene pubblico, da preservare e rigenerare, e non come proposta autoreferenziale del singolo Ente.

[3] A completamento delle azioni di sensibilizzazione è da prevedere un'attenzione particolare a favore dei giovani minorenni, comprese piccole esperienze - spontanee e gratuite - di servizio civile regionale adeguate alla loro situazione e ai loro impegni.

[4] Da realizzare inoltre iniziative di orientamento dei giovani nella scelta del progetto, allo scopo di perseguire la copertura dei posti disponibili,

e [5] iniziative di promozione, nel limite del 10% della somma effettivamente assegnata, nei periodi di validità dei prossimi bandi, allo scopo di diffondere sempre più e in modo corretto la conoscenza dell'opportunità del servizio civile scelto volontariamente.

#### **Pianificazione delle attività:**

Il Copresc di Modena favorisce la collaborazione degli enti sulle attività di sensibilizzazione e di promozione del servizio civile attraverso il tavolo di lavoro provinciale che ha il compito di programmare le iniziative e valutare gli elementi di successo e di criticità di quelle già attivate.

### **CAMPAGNA PERMANENTE**

L'attività di sensibilizzazione permanente viene svolta durante tutto l'anno e comprende principalmente l'organizzazione e realizzazione, insieme al Centro Servizi per il Volontariato, del progetto "Giovani all'arrembaggio"; si tratta di interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori dei Distretti di Modena, Carpi, Sassuolo, Mirandola, Vignola e Pavullo con la proposta agli studenti interessati di svolgere un'esperienza pratica di stage presso una sede accreditata di servizio civile.

Il progetto viene coordinato dagli operatori del Copresc di Modena e del Centro Servizi Volontariato; nel Distretto di Pavullo, collabora con il Copresc Serena Muracchini.

#### Obiettivi:

- promuovere la cultura della solidarietà;
- costruire canali sani di comunicazione tra scuola e mondo del volontariato e del servizio civile volontario;
- presentare le associazioni e gli enti aderenti al progetto come opportunità di servizio adatte ai giovani;
- incrementare il livello di informazione degli studenti sulle associazioni di volontariato e sugli Enti di Servizio Civile;
- favorire un cammino sul piano dell'impegno civico e della cittadinanza solidale;
- offrire elementi di analisi e conoscenza rispetto alle problematiche sociali e rispetto ad alcune



realtà di volontariato;

- promuovere, attraverso la testimonianza di volontari e dei ragazzi/e in Servizio Civile, il Servizio Civile Volontario.

Metodologia d'intervento: l'azione formativa standard prevede 2 interventi da svolgersi in 2/4 ore consecutive o divise a seconda del calendario dei docenti.

La struttura dell'intervento è la seguente:

- la prima ora è propedeutica alla seconda e mira a sensibilizzare gli studenti rispetto al tema dell'impegno sociale e della partecipazione attiva grazie ad attività funzionali a stimolare i giovani coinvolgendoli con azioni mirate.
- la seconda ora prevede un incontro con alcuni volontari di associazioni e volontari in servizio civile/OLP presenti nel territorio a cui gli studenti possono rivolgere domande di loro interesse. L'obiettivo finale è di far conoscere le diverse opportunità presenti sul territorio e di proporre un periodo di stage presso le associazioni di volontariato e le sedi degli Enti di Servizio Civile che aderiscono al progetto per sperimentare sul campo la dimensione della solidarietà e dello scambio con un Altro diverso da sé e lontano dai modelli pubblicitari.

Agli studenti viene consegnato del materiale orientativo/ informativo sulle varie offerte di stage.

Come ulteriore offerta di intervento formativo per le classi quarte e quinte il progetto propone:

- **Servizio Civile Volontario:** si tratta di incontri con classi IV e V in cui approfondire l'esperienza del Servizio Civile Volontario nei suoi diversi aspetti: cos'è il SCV, le modalità e i requisiti richiesti per partecipare al bando, la formazione, gli aspetti economici e i crediti formativi, i vari settori in cui può essere svolto il servizio. Sono incontri di sensibilizzazione al servizio civile ai quali partecipano volontari e operatori locali di progetto allo scopo di informare i giovani dell'opportunità del Servizio Civile e di come partecipare al Bando.

Proposta stage:

agli studenti viene proposto uno stage nelle sedi di enti/ associazioni aderenti al progetto della durata di minimo 20 ore, dilazionate in più settimane, al termine del quale, il tutor designato a seguire il percorso dei ragazzi, rilascerà un attestato di partecipazione che, consegnato in segreteria, darà diritto al riconoscimento di un credito scolastico.

Quest'esperienza diretta nelle sedi accreditate per il SC offre ai giovani l'opportunità di conoscere il mondo del Servizio Civile, i volontari, gli operatori che ci lavorano; è un'esperienza utile ai fini di una futura scelta di SC consapevole e motivata.

La gestione degli stage prevede una presenza costante dei coordinatori, che affiancano i ragazzi nei momenti di passaggio: dall'attività in classe al racconto del volontario, dalla scuola all'Ente, attraverso l'accompagnamento dei giovani presso le sedi degli enti affiancandoli nell'incontro di conoscenza del tutor, delle attività proposte e degli utenti.

Verifica stage:

al termine degli stage la coordinatrice del Copresc telefona ai ragazzi e ai tutor per avere un ritorno sull'esperienza vissuta. I coordinatori hanno anche il compito di monitorare l'andamento degli stage e verificare gli apprendimenti, le scoperte, le elaborazioni avvenuti al termine del periodo di tirocinio, attraverso colloqui e attività di verifica svolti a scuola e nelle sedi di servizio.

Viene prestata attenzione anche al momento di verifica prevedendo la somministrazione di questionari agli studenti impegnati nello stage, per valutare le ricadute dell'esperienza nel loro vissuto personale.

Tempistica:

**Incontri con gli studenti:** quelli nelle classi III e IV partono generalmente nel mese di ottobre per concludersi entro la prima metà del mese di aprile. Mentre gli incontri specifici di sensibilizzazione al Servizio Civile Volontario nelle classi IV e V sono concentrati prevalentemente nei mesi di marzo-aprile -maggio in modo da essere ravvicinati alla pubblicazione del Bando di sc.

**Avvio stage:** conclusi tutti gli incontri previsti in un istituto, nell'arco di 15 giorni vengono raccolte le

schede di adesione allo stage degli studenti interessati e nell'immediato sono organizzati gli incontri di avvio presso le sedi degli enti/associazioni prescelti. L'arco di tempo considerato va dai primi di novembre alla prima metà di maggio.

Assicurazione:

tutti gli studenti in stage presso le sedi degli enti Copresc sono assicurati per "Infortuni" e "Responsabilità Civile verso Terzi". A partire dall'a.s. 2011-2012 gli Istituti scolastici che aderiscono debbono inserire il progetto nel Piano dell'Offerta Formativa e quindi l'assicurazione rispetto alle attività di stage risulta essere a carico degli stessi Istituti.

Le attività di sensibilizzazione, per quanto concerne la parte a carico del Sistema provinciale degli Enti di servizio civile, vengono coordinate dall'operatrice del Copresc e realizzate in collaborazione con gli enti, coinvolgendo, ove possibile, i volontari di servizio civile in qualità di testimoni diretti dell'esperienza.

Agli Enti - soci viene richiesto di:

- individuare una o più sedi dove è possibile realizzare gli stage;
- fornire i volontari in SC (anche ex-volontari oppure oip) per incontrare gli studenti nelle scuole e presentare loro testimonianze rispetto alla loro esperienza;
- individuare una o più figure interne al proprio ente che svolgano le funzioni di "tutor" rispetto agli studenti coinvolti negli stage presso le sedi dell'ente stesso; al fine di accompagnare gli studenti durante l'esperienza e consentire un esito positivo sia per gli studenti che per le sedi.

Stage educativi: percorsi alternativi alla sospensione scolastica

Si conferma l'impegno del Copresc nel collaborare alla realizzazione di stage educativi: percorsi di volontariato alternativi alla sospensione scolastica da proporre agli studenti segnalati dal consiglio di classe che hanno ricevuto una sospensione per motivi disciplinari e da svolgere preferibilmente in orario extrascolastico. Ai ragazzi viene offerta la possibilità di assumere un ruolo attivo e responsabile nella comunità in cui vive. I contesti di volontariato (associazioni-enti) sono luoghi privilegiati in cui sperimentare attività socialmente utili e in cui i giovani possono maturare idee nuove e/o prospettive sul loro ruolo nella società.

La gestione degli stage prevede il supporto del referente del Copresc che nello specifico svolge un colloquio preliminare con professori e ragazzo ai fini motivazionali - orientativi; in seguito organizza e accompagna il ragazzo nel suo inserimento presso l'associazione/ente e nella fase finale di chiusura dello stage. Saranno attivati stage personalizzati per studenti dell'Istituto "Ipsia Corni" di Modena, degli Istituti "Marconi" e "Cavazzi" di Pavullo, e degli Istituti ITI Volta, Ipsia Ferrari ed Elsa Morante di Sassuolo.

Agli Enti/odv soci Copresc viene richiesto di: garantire la presenza di un tutor interno; scrivere una breve relazione finale sui comportamenti-atteggiamenti osservati del ragazzo.

Proposte di volontariato estivo (Sayes):

si conferma l'impegno del Copresc nel collaborare alla realizzazione di percorsi di volontariato estivo: agli studenti di II, III e IV superiore viene offerta la possibilità di vivere esperienze di volontariato costruttive per la loro crescita e seguite da un tutoraggio interno, durante i mesi estivi di giugno e luglio. E' possibile realizzare anche un eventuale incontro in classe tra i rappresentanti del mondo del volontariato e i giovani per sensibilizzare gli studenti sui temi della solidarietà e della cittadinanza attiva e per presentare associazioni aderenti al progetto. Lo studente interessato si rivolge al coordinatore di progetto territoriale che lo contatterà per un primo appuntamento presso la sede dell'associazione in cui oltre al momento conoscitivo - motivazionale sarà possibile programmare il percorso in base alla disponibilità delle parti.

La gestione degli stage prevede il supporto del referente del Copresc che nello specifico organizza e

accompagna il ragazzo nel suo inserimento presso l'associazione/ente e nella fase finale di chiusura dello stage.

Oltre al progetto "Giovani all'arrembaggio" possono essere realizzate altre attività di sensibilizzazione a livello provinciale quali:

- feste rivolte ai giovani, coinvolgendo in particolare i volontari in SC al fine di far conoscere il SC stesso;
- partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani, realizzando stand con materiale promozionale;
- partecipazione ad assemblee scolastiche nelle scuole superiori e in assemblee universitarie, realizzando interventi informativi riguardo al SC.

### **Elemento innovativo: adesione Copresc al progetto regionale "YOUNGERCARD"**

Ad Aprile 2014 è stato approvato e sottoscritto il protocollo di adesione al progetto regionale "YOUNGERCARD", tra Comune di Modena, Centro Servizi per il Volontariato, Copresc e Circolo Alchemia, che prevede la costituzione di un comitato di coordinamento per garantire e facilitare la corretta realizzazione del progetto.

L'obiettivo è quello di fornire ai giovani una carta sconti (che è una carta di cittadinanza attiva) a connotazione etica (si considereranno solo consumi culturali, cioè librerie, teatri, cinema, musei), per promuovere la partecipazione dei giovani alla comunità e per renderli "protagonisti".

Si prevede di attivare, sul territorio di Modena, un insieme di convenzioni commerciali e progetti di volontariato, cittadinanza attiva in collaborazione con enti locali, associazioni, università, scuole, polisportive, circoli etc.

Il progetto è rivolto a tutti i ragazzi dai 14 ai 29 anni che vivono, studiano e lavorano in Emilia Romagna, che hanno voglia di diventare cittadini attivi e protagonisti del proprio territorio. Ad ogni volontario che aderisce ad un progetto( in ambito educativo, sociale, artistico-culturale, informatico o linguistico), visionabile sul sito [www.youngercard.it](http://www.youngercard.it), si chiede un impegno che va dalle 20 alle 80 ore di volontariato presso l'ente scelto; ogni ora di volontariato permette di accumulare un punto sulla Youngercard e, a tutti i giovani che raggiungeranno la soglia minima di 20 punti/ore, verrà riconosciuto un premio simbolico (credito formativo, gadget, sconto 10%). Le premialità oltre i 20 punti/ore verranno gestite a livello territoriale (prevedendo premi sulla base di specifiche convenzioni con sponsor o esercizi locali).

Il Copresc sarà coinvolto per offrire un servizio di orientamento e assistenza ai giovani interessati al progetto; e per promuoverlo nelle scuole superiori di Modena, in collaborazione con il Centro Servizi di Volontariato, nell'ambito del progetto "Giovani all'Arrembaggio".

Il 17 Giugno 2014 nell'incontro di valutazione finale del progetto Giovani all'Arrembaggio con gli enti e le associazioni che l'hanno promosso e realizzato nell'anno scolastico 2013/2014, è stato presentato il progetto Youngercard ed è stata prospettata la possibilità di collegarlo a Giovani all'Arrembaggio, coinvolgendo gli studenti delle scuole superiori di Modena e, nello specifico, prevedendo dei premi aggiuntivi (sconto maggiore) per stage di volontariato che superano le 20 ore; fermo restando il riconoscimento del credito formativo per chi svolge minimo 20 ore di stage di volontariato.

La proposta è quella di promuovere il progetto nelle classi delle scuole superiori di Modena, già a partire da settembre 2014.

### **PROMOZIONE DEL BANDO**

L'attività di promozione dei bandi di servizio civile e di orientamento dei giovani nella presentazione delle domande di partecipazione consiste in:

- attività di sportello informativo;
- aggiornamento del sito web;

- diffusione informazioni attraverso la pagina facebook;
- diffusione delle informazioni attraverso i mezzi di comunicazione: comunicati stampa;
- inserzioni nei quotidiani, spot nelle radio e tv locali, ecc.;
- affissione di manifesti in luoghi pubblici;
- realizzazione di pieghevoli e volantini informativi specifici sul bando e relativa distribuzione
- presso i luoghi di aggregazione giovanile (università, scuole superiori, polisportive, locali);
- collaborazione con i servizi informativi e i centri di aggregazione giovanile.

Agli Enti-soci viene richiesto di collaborare attivamente alla realizzazione di queste azioni, in particolare nella distribuzione del materiale cartaceo nei diversi distretti per assicurare una capillare divulgazione dell'opportunità del SC.

Sull'attività di orientamento nella presentazione delle domande si prevede, come nei Bandi precedenti, di attivare un sistema di monitoraggio condiviso sul numero di domande presentate, da aggiornare settimanalmente e da trasmettere agli enti coinvolti nel Bando.

E' richiesto agli Enti-soci di favorire la distribuzione delle domande in modo da riempire tutti i posti disponibili a livello provinciale, anche sensibilizzando i giovani a presentare la propria candidatura nelle settimane precedenti la scadenza del bando e, nel caso di esubero di richieste al proprio ente, orientando i giovani verso enti del proprio territorio che hanno ricevuto meno domande.

Abbiamo sperimentato negli anni scorsi, e riproporremo nei prossimi, l'organizzazione di incontri pubblici rivolti ai ragazzi e alle ragazze dai 18 ai 29 anni e alle loro famiglie in cui vengono presentati i progetti di servizio civile per cui possono candidarsi. Gli incontri sono organizzati dal Copresc in collaborazione con gli Enti che hanno avuto progetti finanziati di Servizio Civile Nazionale e Regionale, uno per ambito distrettuale, e prevedono la presenza di un operatore del Copresc che introduce e presenta gli aspetti generali sul Servizio Civile, il quadro normativo, il significato che assume nella comunità in cui si realizzeranno i progetti; successivamente i referenti degli Enti illustrano i progetti nelle loro caratteristiche e infine intervengono volontari o ex volontari di servizio civile che testimoniano la loro esperienza diretta.

**Il Comune di Modena partecipa a Giovani all'arrembaggio, nello specifico:**

- **promozione volontariato nelle 3° e 4° classi;**
- **promozione SC nelle 5° classi;**
- **attivazione proposta stage minimo 20 ore;**
- **Sayes, studenti in 1° linea.**

**Il Comune partecipa poi a:**

- **eventi pubblici per la presentazione dei progetti;**
- **youngERcard.**

Si prevede un impegno per i volontari in servizio civile di un minimo di: **21 ore durante l'anno.**

**La campagna di promozione direttamente gestita dall'Ente** si articolerà come segue:

- del bando sarà data notizia e dettagliata informazione sui siti dell' Ente;
- sarà inoltre inviata una newsletter all'indirizzario della rete civica (sistema "1x1"). Saranno prodotti materiali informativi (volantini, brochure e manifesti specifici del progetto) che saranno diffusi sul territorio presso: il punto informacittà dell' Ente, ed eventuali altri punti quali: le biblioteche, i musei, le scuole medie superiori presenti nel territorio, le polisportive presenti nel territorio. In particolare sarà prodotto e diffuso il materiale seguente:
- stampa e diffusione di 200 locandine;
- stampa e diffusione di 2.000 cartoline;
- stampa e diffusione presso punti informativi della città (informagiovani, informacittà, ufficio

servizio civile dell' Ente, COPRESC, Centro servizi per il volontariato) di 150 brochure con scheda dettagliata dei progetti;

- l'Università di Modena: saranno trasmessi materiale informativi, come brochure e manifesti e copie del progetto, agli Uffici Tirocini di tutte le Facoltà dell'Università di Modena e Reggio Emilia;
- saranno diffusi messaggi pubblicitari di promozione del Bando per il SCVN e dei progetti dell'ente attraverso quotidiano, in particolare (1 a scelta) tra:
  - pubblicità sul quotidiano locale 'Gazzetta di Modena': 1 uscita mezza pagina;
  - pubblicità sul quotidiano locale 'Carlino': 1 uscita pagina intera;
  - pubblicità sul settimanale locale 'News spettacolo': 1 pagina colore in 2° di copertina.

### **18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:**

**Per quanto riguarda il presente progetto si riproporrà il sistema UNSC** (criteri di selezione definiti e approvati con la determinazione n.173 del Direttore Generale dell'11 giugno 2009) con una scheda, comunque, di rilevazione colloquio che, seppur riponendo le domande UNSC, aggrega dati e pone le domande per una migliore valutazione del volontario in rapporto al progetto scelto.

La selezione è organizzata in questo modo:

- vaglio delle domande raccolte: valutazione dei curricula in base ai criteri UNSC- individuazione di domande idonee e non idonee;
- il responsabile della selezione individua i componenti della commissione tra i vari referenti delle attività coinvolte nel progetto, avendo cura che tutte le attività siano rappresentate e che allo stesso tempo la commissione non sia eccessivamente numerosa;
- individuazione delle date per i colloqui di selezione con la commissione;
- convocazione dei candidati all'incontro per il colloquio di selezione tramite trasmissione di R/A e/o contatto telefonico (qualora la data non sia comunicata in forma scritta all'atto della domanda);
- incontro preliminare della commissione finalizzato ad un primo vaglio delle domande idonee per l'attribuzione dei punteggi oggettivi legati ai CV secondo il DDD n.173 del 2009 ed alla condivisione della metodologia di selezione;
- condivisione da parte della commissione della 'traccia di colloquio', elaborata in forma di **'scheda per la selezione'**, nella quale sono contenute domande specificamente concepite al fine di indagare gli ambiti d'indagine previsti dai criteri di selezione UNSC;
- realizzazione degli incontri di selezione secondo le seguenti modalità:
  - ogni candidato viene sentito singolarmente per un periodo non inferiore ai 15' : il presidente della commissione introduce l'incontro illustrando gli obiettivi del progetto e quali attività il volontario andrà a realizzare;
  - la commissione articola le domande mettendo il volontario nelle condizioni di esprimersi nella massima tranquillità ;
  - il segretario della commissione registra l'esito di ogni domanda in una scheda /verbale;
  - al termine del colloquio la commissione attribuisce i punteggi che ritiene più idonei ai diversi ambiti d'indagine previsti nella scheda per la selezione del candidato;
  - al termine di tutti i colloqui la commissione rivede tutte le schede per la selezione al fine di uniformare l'intensità dei punteggi (che risulta differente all'inizio ed alla fine della giornata) ed attribuisce i punteggi definitivi al colloquio di ogni candidato;
  - il segretario calcola così il punteggio complessivo da attribuire ad ogni candidato e viene stilata una graduatoria provvisoria;
- nei giorni successivi il responsabile locale per il servizio civile insieme al presidente verifica la conformità di tutta la documentazione prodotta e stila la graduatoria definitiva;
- i candidati così selezionati vengono contattati telefonicamente.

La graduatoria definitiva, oltre ad essere trasmessa secondo regolare procedura all' UNSC, viene pubblicata sul sito del comune di Modena.

**19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

NO

**20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:**

Il Comune di Modena ha aderito al **Piano Provinciale Copresc**, in particolare si sottolinea l'adesione al percorso per l'attuazione del monitoraggio interno che presenta i seguenti elementi di qualità:

[1] partecipazione del coordinatore tecnico Co.Pr.E.S.C. per la materia di cui trattasi al tavolo di lavoro provinciale con gli Enti e al percorso regionale.

[2] Accompagnamento delle diverse esperienze e delle attività realizzate, osservate attraverso il piano di monitoraggio interno attuato dal singolo ente per ciascun progetto e condivisione delle considerazioni maturate.

[3] Il monitoraggio interno si dovrà concludere con la predisposizione da parte degli Enti di un report finale sull'andamento del singolo progetto finalizzato alla riprogettazione e alla valutazione insieme, Enti e Co.Pr.E.S.C., delle ricadute sociali del servizio civile nell'ambito di riferimento, costruendo così [4] la **mappa del valore** del servizio civile a livello distrettuale/settoriale mediante la raccolta dei differenti punti di vista e il riconoscimento partecipato dei prodotti sociali generati dal servizio civile.

[5] Dall'adesione agli obiettivi fissati dalla presente delibera, in buona parte già contenuti nelle schede annuali d'attuazione del protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti, dalla mappa del valore del servizio civile e dai criteri individuati per assicurare un'equa distribuzione della proposta di servizio civile (nazionale e regionale) nel territorio provinciale, scaturisce il "piano provinciale del servizio civile", a cui dovranno aderire e fare riferimento gli Enti, i loro progetti e le coprogettazioni;

[6] Il percorso di condivisione per l'attuazione da parte dei singoli Enti del monitoraggio interno dei progetti costituirà il riferimento base del tavolo provinciale di lavoro Co.Pr.E.S.C./Enti integrato per fasi con le materie e gli adempimenti connessi alla programmazione e attuazione dei progetti di servizio civile e del protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti;

#### **Pianificazione delle attività:**

Il Co.Pr.E.S.C di Modena ha attivato un Tavolo di lavoro Provinciale per accompagnare gli Enti alla condivisione degli esiti del monitoraggio interno di ogni progetto presente sul territorio provinciale nelle sue diverse fasi.

Il Piano di monitoraggio e valutazione interno ai progetti verrà predisposto ed attuato autonomamente dall'Ente e condiviso a livello provinciale attraverso il percorso concordato in ambito Co.Pr.E.S.C.

Gli Enti aderenti, nel predisporre il proprio Piano di monitoraggio e valutazione interno ai progetti, dovranno quindi inserire il percorso di accompagnamento in ambito Co.Pr.E.S.C.

Riguardo ai progetti presentati per il Bando 2013, si propone agli Enti un percorso di condivisione descritto attraverso il seguente schema:

|                | <b>Percorso di condivisione in ambito Copresc</b>   |
|----------------|---|
| Settembre 2014 | Incontro del Tavolo provinciale<br>Predisposizione attività di promozione del SC in ambito Copresc in vista dei Bandi 2014/15:<br>strumenti e materiali comuni, incontri sul territorio, ecc. |

|                           |   |
|---------------------------|---|
|                           | Confronto su iniziative di orientamento dei giovani per perseguire la copertura dei posti disponibili.  |
| Febbraio/Marzo 2014       | Incontro del Tavolo provinciale<br>Verifica delle attività di promozione del Bando 2013 in ambito Copresc.<br>Confronto sui progetti che verranno avviati (settore/area, obiettivi, attività) e sul percorso di monitoraggio interno predisposto dagli Enti.<br>Definizione delle aule di formazione coordinata e congiunta sulla base dei progetti finanziati nei diversi distretti e confronto su data di avvio dei progetti.<br>Organizzazione dei corsi di formazione coordinati e congiunti rivolti agli OLP e raccolta dei nominativi degli OLP che necessitano di partecipare ai corsi |
| Ottobre 2014 e Marzo 2015 | Mappatura Copresc<br>Il Copresc raccoglie dagli Enti con progetti attivi i dati relativi a: n. domande – n. giovani selezionati – n. giovani realmente avviati – n. rinunce prima del servizio – n. subentri; sulla base dei dati il Copresc realizza ed invia agli Enti una mappatura del SC in provincia  |
| Maggio 2015               | Incontro del Tavolo provinciale<br>Predisposizione della programmazione annuale e condivisa delle iniziative di sensibilizzazione rivolte alla comunità e ai giovani.<br>Verifica dei corsi di formazione coordinati e congiunti rivolti agli OLP.  |
| Ottobre 2015              | Incontro del Tavolo provinciale<br>Confronto sull'andamento dei progetti a metà servizio a partire dai Piani di monitoraggio interno: grado di raggiungimento degli obiettivi del progetto; esperienza del giovane e sua crescita formativa; il rapporto con gli operatori/ volontari dell'Ente e con gli utenti.<br>Verifica della formazione generale coordinata e congiunta rivolta ai giovani alla conclusione dei percorsi distrettuali.   |
| Aprile 2016               | Incontro del Tavolo provinciale<br>Confronto sull'andamento dei progetti di servizio civile a partire dai report finali predisposti dagli enti.<br>Costruzione della mappa del valore del servizio civile a livello distrettuale.<br>Confronto riguardo alle modalità per rendere pubblici i risultati dei progetti realizzati in provincia   |

**L'ente pur aderendo al tavolo di lavoro provinciale in ambito Co.Pr.E.S.C., realizza comunque un proprio Piano di monitoraggio interno ai progetti**, comprensivo del percorso di accompagnamento proposto dal Copresc sopra citato.

Tale piano di monitoraggio verrà autonomamente dall'Ente condiviso a livello territoriale ovvero distrettuale attraverso il percorso concordato in ambito Copresc, il quale prevede l'istituzione di gruppi di rielaborazione e valutazione delle attività e delle loro ***ricadute territoriali***.

Posto che il percorso si svolge durante tutto l'anno, ci si avvale di:

- monitoraggio periodico d'**efficienza** teso a misurare le **attività** previste al punto 5 e le attività di formazione, rispondendo a tre diversi strati informativi: esecuzione, indicatore temporale, costo/risorse impiegate.

In particolare le azioni da monitorare sono riconducibili alla verifica di :

- affiancamento dei volontari agli operatori nelle attività, operatività più autonoma del volontario, attività di orientamento e comunicazione verso l'utenza individuata;

- monitoraggio periodico d'**efficacia** sugli obiettivi previsti (a metà e alla fine), che mira a rilevare quali **benefici si stanno producendo** grazie al progetto e quali miglioramenti si generano (es: la consapevolezza del volontario dei bisogni e del contesto organizzativo, la sua crescita professionale e personale, il livello di gradimento degli utenti);

- **l'impatto** rispetto alla collaborazione con attori/organismi/associazioni significativi nella comunità per la partecipazione nei progetti di i quali il volontario fornisce contributo.

#### **Piano di monitoraggio e valutazione interno all'Ente**

**EX ANTE**

|   |  |
|---|--|
| <p><b><i>1 mese prima dell'avvio del progetto</i></b></p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>1 incontro</u> tra operatori dell'ente, visto il lasso di tempo intercorso, per analisi/confronto su previsioni iniziali del progetto: contesto e bisogni, definizione degli obiettivi, degli indicatori e del piano di monitoraggio interno al progetto.</li> <li>- <u>1 incontro</u> con tutti i referenti e/o OLP delle aree coinvolte nella fase di progettazione, per condividere obiettivi e modalità di coinvolgimento e puntualizzazione dello schema piano d'impiego specifico dei volontari</li> <li>- <u>1 incontro</u> staff Ufficio SC dell'ente (responsabile, esperto monitoraggio, formazione e amministrativi) e il Copresc per misurare eventuali implementazione degli elementi della promozione.</li> </ul>  |
| <p><b>IN ITINERE</b></p>                                  |  |
| <p><b><i>1^ mese</i></b></p>                              | <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Primo giorno: 1 incontro plenario</u> con i volontari, i referenti del servizio in cui sono inseriti e il responsabile del monitoraggio. Raccolta delle aspettative dei volontari rispetto al progetto: le aspettative raccolte dal responsabile del monitoraggio saranno restituite agli OLP delle rispettive sedi.</li> <li>- <u>Primo giorno: somministrazione 1^ questionario</u> per valutare lo “stato di partenza” di inserimento dei volontari, ponendo le basi del monitoraggio in itinere attraverso indicatori quantitativi e qualitativi per rilevare: <ul style="list-style-type: none"> <li>1. - conoscenza del SCV;</li> <li>2. - motivazioni;</li> <li>3. - l'esperienza del giovane;</li> <li>4. - l'attinenza del percorso realizzato dal giovane con quello proposto nel progetto.</li> </ul> </li> <li>- <u>Incontro iniziale del personale dell'Ufficio servizio civile</u> dell'Ente per presidiare aspetti amministrativi e organizzativi.</li> <li>- <u>Somministrazione di schede di valutazione</u> per ogni singolo modulo formativo di formazione generale e specifica, da rielaborare poi attraverso i diversi incontri plenari in programma.</li> <li>- <u>Scrittura Report</u> per il Copresc per fornire dati per ogni progetto (n. domande – n. giovani selezionati – n. giovani realmente avviati – n. rinunce prima del servizio – n. subentri).</li> </ul> |
| <p><b><i>2^ mese</i></b></p>                              | <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Questionario di inizio servizio per i volontari</u>: somministrazione del questionario ai volontari in SC per raccogliere informazioni (verifica impatto, valutazione tenuta volontari, sviluppo senso di appartenenza, andamento formazione specifica e generale) da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente.</li> <li>- <u>Questionario di inizio servizio per gli OLP</u>: somministrazione di un questionario speculare a quello dei volontari per valutare se le prime impressioni raccolte sono coerenti tra loro ed eventualmente per mettere in atto correttivi con l'intervento del tutor.</li> <li>- <u>Primo incontro</u> tra oLP e relativi volontari per un confronto sull'andamento delle attività operative, in particolare sull'impatto con l'organizzazione dei servizi, gli adempimenti burocratici e l'utenza, nonché l'impatto con soggetti esterni all'Ente (utenti, centri di aggregazione, etc.). L'incontro avrà poi cadenza bimestrale.</li> <li>- <u>Somministrazione di schede di valutazione</u> per ogni singolo modulo formativo di formazione generale e specifica, da rielaborare poi attraverso i diversi incontri plenari in programma.</li> </ul>  |
| <p><b><i>Fra il 2^ e il 3^ mese</i></b></p>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Colloqui individuali con i volontari</u>: il tutor incontra singolarmente tutti i volontari presso le loro sedi di servizio per commentare le risposte del questionario e l'inserimento del giovane all'interno del servizio.</li> <li>- <u>Incontro plenario con tutti i volontari</u>: in base alle risposte dei questionari e ai colloqui individuali si propone un incontro di monitoraggio di gruppo per scambiarsi</li> </ul>  |



|   |   |
|---|---|
|   | <p>impressioni sull'andamento del servizio e della formazione e riflettere sul significato del servizio civile e della formazione generale e specifica.</p> <p>- <u>Incontro plenario con tutti gli oip per ogni progetto</u>: si realizza 1 incontro con gli OLP di ogni progetto per scambiarsi impressioni sull'andamento del servizio e della formazione, restituire le valutazioni dei volontari ed eventuali scostamenti registrati rispetto alla frequenza e all'andamento della formazione, pianificare i successivi step/eventuali correttivi da effettuare e individuare eventuali tarature da applicare al piano d'impiego specifico redatto congiuntamente da OLP e volontario.</p>   |
| <b>3<sup>a</sup> mese</b>                           | <p>- <u>Scrittura report</u> per referenti dei progetti e dirigenza dell'Ente sull'andamento dei primi 2 mesi di servizio sia dal punto di vista dei volontari che degli OLP.</p> <p>- <u>Incontro</u> staff Ufficio SC dell'ente per presidiare aspetti amministrativi e organizzativi.</p> <p>- <u>Somministrazione di schede di valutazione</u> per ogni singolo modulo formativo di formazione generale e specifica, da rielaborare poi attraverso i diversi incontri plenari in programma.</p>   |
| <b>Fra il 3<sup>a</sup> e il 4<sup>a</sup> mese</b> | <p>- <u>Rielaborazione</u> da parte dell'esperto del monitoraggio delle <u>schede di valutazione</u> dei volontari sulla formazione generale e specifica .</p> <p>- <u>Incontro del personale dell'Ufficio servizio civile</u> per restituzione andamento formazione ed eventuale riprogrammazione dei moduli rimanenti con i formatori.</p>  |
| <b>4<sup>a</sup> mese</b>                           | <p>- <u>Somministrazione di schede di valutazione</u> per ogni singolo modulo formativo di formazione generale e specifica, da rielaborare poi attraverso i diversi incontri plenari in programma.</p>  |
| <b>Fra il 5<sup>a</sup> e il 6<sup>a</sup> mese</b> | <p>- <u>Questionario di metà servizio per i volontari</u>: somministrazione del questionario ai volontari in SC per raccogliere informazioni(andamento, realizzazione obiettivi progetto, crescita personale volontari) da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente.</p> <p>- <u>Questionario di metà servizio per gli OLP</u>: somministrazione di un questionario speculare a quello dei volontari per valutare se le prime impressioni raccolte sono coerenti tra loro ed eventualmente per mettere in atto correttivi con l'intervento del tutor.</p> <p>- <u>Somministrazione di schede di valutazione</u> per ogni singolo modulo formativo di formazione generale e specifica, da rielaborare poi attraverso i diversi incontri plenari in programma.</p> <p>- <u>Restituzione di sintesi da parte del responsabile del monitoraggio agli OLP</u> sugli eventuali scostamenti registrati rispetto alla frequenza formazione, previsioni e individuazione eventuali tarature da applicare al <u>Piano d'impiego specifico</u> redatto congiuntamente da OLP e volontario.</p> <p>- <u>Incontro oip e volontari</u> per confronto sull'andamento delle attività operative.</p> |
| <b>6<sup>a</sup> mese</b>                           | <p>- <u>Scrittura Report sull'erogazione della formazione generale</u>, da parte dell'esperto di monitoraggio, trattando i seguenti punti: frequenza, gradimento, utilità, abilità formatori, contenuti appresi, osservazioni).</p> <p>- <u>Incontro plenario con tutti i volontari</u>: in base alle risposte dei questionari e ai colloqui individuali si propone un incontro di monitoraggio di gruppo per scambiarsi impressioni sull'andamento del servizio e della formazione, riflettere sulle attività e le competenze che si stanno apprendendo e sulla formazione generale e specifica.</p> <p>- <u>Incontro plenario con tutti gli oip per ogni progetto</u>: si realizza 1 incontro con gli OLP di ogni progetto per scambiarsi impressioni sull'andamento del servizio e della formazione, riflettere sulle attività e le competenze che si stanno apprendendo e sulla formazione generale e specifica e pianificare i successivi step/eventuali correttivi da effettuare.</p>   |

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
|                                  | <p>- <u>Questionario di fine servizio per i volontari</u>: somministrazione del questionario ai volontari in SC per raccogliere le valutazioni complessive dell'esperienza, crescita personale e contributo alla comunità, da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente.</p> <p>- <u>Questionario di fine servizio per gli OLP</u>: somministrazione di un questionario speculare a quello dei volontari per le valutazioni complessive dell'esperienza, crescita personale dei volontari e contributo al servizio specifico e alla comunità, da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente.</p> <p>- <u>Incontro plenario finale con tutti i volontari + momento conviviale</u> di saluto a cui parteciperanno anche i responsabili di progetto, OLP, staff Uff. S.C.<br/>Durante l'incontro plenario con i volontari ci si scambierà le ultime valutazioni riflettendo sull'esperienza di servizio civile nel suo complesso, sulla crescita personale e sul contributo alla comunità.<br/>In tale occasione il responsabile del monitoraggio gestirà il concorso “<b>il mio servizio civile</b>”, nel quale i volontari alla fine del percorso presenteranno degli elaborati individuali o di gruppo (disegno, opera manuale, fotografia, narrazione) dai quali cogliere aspetti del vissuto del servizio. Una commissione appositamente istituita valuterà i prodotti e seguirà premiazione 1-2-3 classificato.</p> |
| 9 <sup>a</sup> mese              | <p>- <u>Rielaborazione</u> da parte dell'esperto del monitoraggio delle <u>schede di valutazione</u> dei volontari sulla formazione specifica e <u>scrittura di un Report di valutazione sull'erogazione della formazione specifica</u>, trattando i seguenti punti: frequenza, gradimento, utilità, abilità formatori, contenuti appresi, crescita professionale e osservazioni.</p> <p>- <u>Diffusione del report</u> presso lo staff dell'Ufficio servizio civile, olp e responsabile dei servizi coinvolti. In base a quanto emerge si possono prevedere eventuali correttivi per i successivi progetti.</p>  |
| 10 <sup>a</sup> mese             | <p>- <u>Questionario di fine servizio per i volontari</u>: somministrazione del questionario ai volontari in SC per raccogliere le valutazioni complessive dell'esperienza, crescita personale e contributo alla comunità, da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente.</p> <p>- <u>Questionario di fine servizio per gli OLP</u>: somministrazione di un questionario speculare a quello dei volontari per le valutazioni complessive dell'esperienza, crescita personale dei volontari e contributo al servizio specifico e alla comunità, da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente.</p> <p>- <u>Incontro plenario finale con tutti i volontari + momento conviviale</u> di saluto a cui parteciperanno anche i responsabili di progetto, OLP, staff Uff. S.C.<br/>Durante l'incontro plenario con i volontari ci si scambierà le ultime valutazioni riflettendo sull'esperienza di servizio civile nel suo complesso, sulla crescita personale e sul contributo alla comunità.<br/>In tale occasione il responsabile del monitoraggio gestirà il concorso “<b>il mio servizio civile</b>”, nel quale i volontari alla fine del percorso presenteranno degli elaborati individuali o di gruppo (disegno, opera manuale, fotografia, narrazione) dai quali cogliere aspetti del vissuto del servizio. Una commissione appositamente istituita valuterà i prodotti e seguirà premiazione 1-2-3 classificato.</p> |
| <b>EX POST</b>                   |   |
| <b>Dopo la fine del progetto</b> | <p><u>Incontro plenario con tutti gli olp per ogni progetto</u>: valutazione complessiva dell'esperienza al fine di completare il monitoraggio e della riprogettazione futura.</p> <p><b>Report di monitoraggio</b><br/>Il <u>monitoraggio EX POST</u> inizia con il termine del progetto di servizio civile. Il lavoro sarà centrato sull'esperienza del giovane, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto OLP/destinatari/volontari. L'obiettivo della valutazione ex post è quello di studiare se e come il progetto abbia raggiunto gli obiettivi prefissati e immaginare so-</p>   |

luzioni adeguate per analoghi interventi in futuro.  
Queste elaborazioni saranno raccolte nell'ambito di un **Report di Monitoraggio**, basato sulle informazioni e analisi raccolte nel corso delle fasi precedenti, contenente oltre ai dati di sintesi di efficacia ed efficienza, le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi dell'andamento del progetto rispetto al volontario, all'ente e alla comunità. Il documento ha sia valenza interna che esterna, ovvero sarà utilizzato sia rispetto ai portatori d'interesse diretti ed interni all'Ente, sia rispetto a portatori d'interesse esterni all'ente.

**La tempistica e le modalità di utilizzo del report** di monitoraggio sarà la seguente:

- Entro 2 mesi dal termine del servizio: redazione del report di monitoraggio che integri il percorso di monitoraggio interno realizzato direttamente dall'Ente con le informazioni elaborate dal COPRESC grazie al Monitoraggio esterno.
- Entro 3 mesi dal termine del servizio: Presentazione del report di monitoraggio in un momento di incontro con i responsabili dei servizi in cui i volontari hanno prestato attività, e con i referenti degli enti partner; presentazione del report di monitoraggio a referenti di progetto e OLP.
- Entro 3 mesi dal termine del servizio: pubblicazione sul sito internet del Comune di Modena del report di monitoraggio

A fianco del lavoro di valutazione legato al monitoraggio, l'Ente intende affrontare la valutazione dell'esito del progetto dal punto di vista degli obiettivi 'educativi' rivolti ai volontari.

#### NOTA

Se il processo di partecipazione e cittadinanza che il progetto innesca si sarà concretamente attivato, gli ex volontari adatteranno scelte di percorso che dimostrano che, grazie a questa esperienza, un cambiamento è avvenuto. Gli elementi che consentiranno di considerare se questa acquisizione di consapevolezza è avvenuta sono i seguenti:

- volontari di servizio civile che al termine del servizio civile continueranno a mantenere rapporti con l'ente ed il servizio nella forma del volontariato;
- volontari di servizio civile che al termine del servizio civile si impegneranno volontariamente nell'ambito di intervento del progetto;
- ex volontari di SCV che indirizzeranno le proprie scelte formative e professionali in base all'esperienza del Servizio civile.

Questi elementi potranno essere valutati a fine servizio civile. Nel corso dell'ultimo incontro di monitoraggio infatti sarà effettuata una prima mappatura volta a raccogliere le prime idee dei giovani rispetto al proprio futuro in rapporto all'esperienza vissuta. Due – tre mesi dopo il termine del servizio, l'Ufficio servizio civile potrà completare tale mappatura, contattando gli ex volontari e verificando quali scelte abbiano adottato.

Naturalmente sarà cura dei servizi che accolgono i volontari di SCV favorire il proseguimento della collaborazione volontaria da parte del giovane dopo il termine del servizio annuale.

**21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

NO

**22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:**

Il progetto non richiede requisiti particolari.

**23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

|   |                    |
|---|--------------------|
| RISORSE UMANE<br>(quota parte dell'attività del personale che non riveste ruolo previsto da Normativa SCV):<br>- N. 1 tutor<br>- Quota parte operatori che affiancano il volontario | € 10.000,00        |
| Biglietti trasporto urbano (che saranno forniti nel caso il volontario faccia spostamenti per servizio)   | € 100,00           |
| INCONTRI organizzativi, di monitoraggi, iniziative: utilizzo sale e setting   | € 200,00           |
| FORMAZIONE GENERALE : Organizzazione Giornata tematica "La solidarietà nella storia"  | € 100,00           |
| DIVULGAZIONE E DIFFUSIONE del progetto del SCV (gestita direttamente da Comune di Modena)   | € 400,00           |
| SPESE SPECIFICHE afferenti il progetto: networking, organizzazione di eventi, ecc.  | € 200,00           |
| <b>TOTALE</b>   | <b>€ 11.000,00</b> |

**24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):**

Partendo da un'analisi congiunta dei bisogni principali del territorio, il **Co.Pr.E.S.C.**, della provincia di Modena e l'Ente collaborano con il Protocollo d'Intesa per la progettazione 2014-15 ai sensi della Del. Regionale **595 del 5/5/2014**. Il Protocollo stabilisce che il **Co.Pr.E.S.C.**, della provincia di Modena e l'Ente collaborino fattivamente nella programmazione e realizzazione delle seguenti attività:

- ART.2 -ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE E DI PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE;
- ART.3 – ATTIVITA' COORDINATE E CONGIUNTE DI FORMAZIONE PER OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E PER REFERENTI DEGLI ENTI;

- ART.4 – ATTIVITA' COORDINATE E CONGIUNTE DI FORMAZIONE A FAVORE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE;
- ART.5 -ATTIVITA' DI MONITORAGGIO INTERNO AL PROGETTO.

ADEMPIMENTI DELL'ENTE ACCREDITATO -L'Ente accreditato, si impegna a partecipare, secondo le previsioni del protocollo e nei limiti indicati ogni anno nella scheda di adesione al Piano provinciale del servizio civile, alle iniziative coordinate e congiunte preparatorie e attuative organizzate insieme al Co.Pr.E.S.C., quali ad esempio tavoli di lavoro tematici e/o settoriali, attraverso il coinvolgimento dei rispettivi referenti, dei responsabili del monitoraggio, nonché dei giovani in servizio civile impegnati nel/i proprio/i progetto/i.

-L'Ente accreditato si impegna, inoltre, a creare le condizioni affinché i giovani in servizio civile presso le proprie sedi d'attuazione accreditate, nel rispetto del progetto approvato dall'Ufficio competente, siano in grado di collaborare alle attività di sensibilizzazione e di promozione e di partecipare prioritariamente alle attività di formazione generale del servizio civile elaborate insieme al Co.Pr.E.S.C. e dallo stesso coordinate.

-Nell'ambito della elaborazione insieme al Co.Pr.E.S.C. dei percorsi di formazione generale congiunta a favore dei giovani in servizio civile, dallo stesso coordinate e realizzate, l'Ente accreditato individua il formatore e/o il referente indicato nel precedente art.4 lett.a) e per le attività ivi previste.

-L'Ente accreditato si impegna, ancora, a riconoscere come servizio civile le ore dedicate dai giovani alle suddette attività di sensibilizzazione, promozione e formazione del servizio civile, organizzate dal Co.Pr.E.S.C., in quanto parti integranti del progetto. -L'Ente accreditato garantisce, infine, di prevedere una compilazione del progetto coerente con le previsioni del presente protocollo d'intesa per le azioni alle quali intende partecipare, così come evidenziate annualmente nella scheda d'attuazione del presente protocollo.

#### ADEMPIMENTI DEL CO.PR.E.S.C.

-Il Co.Pr.E.S.C si impegna ad attivare e coordinare un gruppo di lavoro tra referenti del monitoraggio, individuati dagli Enti aderenti, per la realizzazione del monitoraggio stesso

-In modo analogo il Co.Pr.E.S.C. si impegna ad attivare e coordinare tavoli o gruppi di lavoro tematici e/o settoriali tra gli Enti aderenti per la definizione di un sistema condiviso di sensibilizzazione e promozione, di formazione e a individuare un percorso di coinvolgimento per le figure referenti dell'Ente accreditato, segnalate in attuazione del precedente articolo 4, lettera a).del Protocollo

-Il Co.Pr.E.S.C., promuove attività di sensibilizzazione congiunta sul servizio civile, e si impegna inoltre a calendarizzare e coordinare gli interventi dei giovani in servizio civile negli istituti scolastici, nell'università degli studi e, in generale, in tutti quegli ambiti ove siano organizzati momenti di sensibilizzazione ai temi del servizio civile, cercando di venire incontro alle esigenze degli Enti di servizio civile accreditati.

-Il Co.Pr.E.S.C. realizza, in collaborazione con gli Enti, un percorso formativo specifico per i giovani che partecipano alla realizzazione dei progetti di sensibilizzazione e promozione del servizio civile nel territorio.

-Il Co.Pr.E.S.C. attiva, anche con le dirette testimonianze dei giovani già coinvolti e in collaborazione con gli Enti, azioni di sensibilizzazione sulla Carta Etica e sulle previsioni della L.R.20/03 relative ai valori dell'obiezione di coscienza e tematiche collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà...), nell'università, nella scuola secondaria e anche nella scuola primaria.

-Il Co.Pr.E.S.C. si impegna ad organizzare la formazione generale per i giovani in servizio civile di cui al precedente art.4,del protocollo che richiederanno il coinvolgimento di formatori accreditati e anche di esperti della/e materia/e trattata/e. La/e metodologia/e impiegata/e sarà/saranno dinamiche non formali e/o lezione frontale, mentre la/e sede/i di realizzazione e la durata saranno precisate annualmente nel Piano provinciale del servizio civile.

-Il Co.Pr.E.S.C. si impegna, altresì, a realizzare percorsi formativi specifici di cui al precedente art.4 del Protocollo on merito a temi della sicurezza, primo soccorso etc , in forma coordinata e congiunta, qualora condiviso a livello provinciale e regionale.

Inoltre l'Ente gestisce diverse attività coinvolte in questo progetto tramite collaborazioni con altri enti, con i quali ha stipulato **Accordi di Partenariato (allegati)** specifici relativi alla realizzazione del servizio civile. In particolare relativamente al presente progetto sono stati stipulati accordi con i seguenti Enti:

**-Associazione degli Amici dei Musei e dei Monumenti Modenesi:** proseguendo nella collaborazione che da anni intercorre con i Musei Civici, l'associazione parteciperà attivamente alle attività del progetto legate alla valorizzazione delle emergenze archeologiche e artistiche del territorio;

**-F.A.I. (Fondo Ambiente Italiano) – delegazione di Modena:** esprime collaborazione nella realizzazione del progetto in considerazione della collaborazione che intercorre con il Comune di Modena per le attività di valorizzazione delle emergenze archeologiche e artistiche del territorio;

**-Comune di Castelnuovo Rangone (Mo):** esprime collaborazione e sostegno conseguentemente al rapporto che intercorre con il Museo Civico Archeologico Etnologico di Modena per la gestione, progettazione di eventi e promozione del Parco della Terramara di Montale, che si trova sul territorio del Comune di Castelnuovo;

**-L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia** riconosce l'esperienza si servizio civile al fine del tirocinio e dei crediti formativi (vedi allegato).

## **25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:**

Le risorse tecniche necessarie per la realizzazione del progetto si identificano con le risorse a cui il volontario potrà attingere per la realizzazione della propria esperienza.

Dal punto di vista tecnico i volontari potranno contare su:

- il supporto dell'OLP quale riferimento nella quotidiana attività progettuale;
- la presenza del responsabile di progetto, che opera una supervisione generale sulle attività del volontario, sulla relazione volontario/OLP e sull'attinenza delle attività svolte da volontario con gli obiettivi progettuali, ed ha il compito di tarare la formazione specifica sulla base delle reali esigenze formative del volontario in relazione alle attività che è chiamato a svolgere;
- la presenza del tutor, punto di riferimento 'super partes' per il volontario, che è in grado di garantire il monitoraggio dell'attività del singolo volontari, e di garantire il raccordo tra le altre figure del sistema (OLP, Responsabili di progetto, Referente del monitoraggio, segreteria amministrativa, Responsabile dell'Ufficio di SCV) che intervengono più o meno direttamente nell'esperienza progettuale del volontario;
- la presenza di un'equipe di lavoro con la quale si relazionerà quotidianamente, imparando a coordinare il proprio lavoro con quello degli altri;
- la possibilità di partecipare a riunioni organizzative e di programmazione delle attività;
- la possibilità di mettersi in gioco nella relazione con i destinatari del progetto e con l'equipe di lavoro ;
- la possibilità di fruire di archivi documentativi e banche dati non riservate e di attingere a tutte le informazioni necessarie per un approfondimento delle tematiche oggetto dell'attività specifica da lui seguita;
- la possibilità di visitare ed esperienziare altri ambiti di servizio proposti dal presente progetto.

Dal punto di vista strutturale, ad ogni volontario sarà garantita la possibilità di utilizzare una postazione informatica. Inoltre il volontario potrà svolgere la propria attività avvalendosi delle attrezzature a disposizione del servizio, ovvero:

- le sedi: è stato in particolare predisposto un ufficio in cui i volontari possono lavorare a rotazione quando sono impegnati in attività di back office;
- il patrimonio museale e documentario, nonché informatico, necessario per la prestazione del servizio;
- il personale, esperto nella gestione del servizio e solido riferimento per i volontari;
- computer, fax e telefoni, videoproiettori, microfoni, impianti audio e automezzi del Comune

Dal punto di vista strumentale, ad ogni volontario sarà garantita la possibilità di utilizzare per ogni attività prevista: uno spazio fisico dedicato e specifico (scrivania, postazione informatica, materiale di cancelleria, ecc). Inoltre il volontario potrà svolgere la propria attività avvalendosi delle attrezzature a disposizione del servizio (telefoni, fax, fotocopiatrice, scanner, lavagna fogli mobili, ecc.).

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### **26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, e le facoltà dell'Ateneo, riconoscono l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curricolare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio), attribuendo allo svolgimento completo del Servizio fino a un massimo di 9 crediti, a cui potranno aggiungersi ulteriori crediti, e comunque per un massimo di 9, come attività autonomamente scelte dallo studente, su espressa e motivata delibera del competente organo didattico. (Deliberazione di Giunta Comunale n. 769 del 21.09.2004).

### **27) Eventuali tirocini riconosciuti :**

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, e le facoltà dell'Ateneo, riconoscono l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curricolare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio), attribuendo allo svolgimento completo del Servizio fino a un massimo di 9 crediti, a cui potranno aggiungersi ulteriori crediti, e comunque per un massimo di 9, come attività autonomamente scelte dallo studente, su espressa e motivata delibera del competente organo didattico. (Deliberazione di Giunta Comunale n. 769 del 21.09.2004).

### **28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:**

No.

## Formazione generale dei volontari

### **29) Sede di realizzazione:**

La formazione generale coordinata e congiunta in ambito Copresc, sarà svolta, a seconda della

disponibilità delle stesse, in una delle seguenti sedi:

- Sala Conferenze, Piazzale Redecocca 1;
- Sala riunioni STM- piano terra, Via S.Cataldo 116;
- Galleria Europa, Piazza Grande 17
- sala riunioni - Piano Terra c/o MEMO- Via Jacopo Barozzi 172.

### **30) Modalità di attuazione:**

Posto che l'Ente aderisce al protocollo Copresc il quale prevede all'art.4 "ATTIVITA' COORDINATE E CONGIUNTE DI FORMAZIONE A FAVORE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE" di seguito si riporta pianificazione delle attività del protocollo stesso.

Obiettivo principale della formazione generale per il Copresc di Modena è accompagnare i giovani a dare senso al Servizio Civile attraverso la rielaborazione della propria esperienza e aiutarli a connettere il servizio svolto ai valori che sono alla base del Servizio Civile. Per favorire questo accompagnamento formativo è necessario che chi costruisce e realizza il percorso formativo abbia una buona conoscenza dei progetti, delle sedi e delle loro problematiche e che abbia una costante relazione con i responsabili degli enti, i tutor, gli operatori locali di progetto, favorendo la connessione dei percorsi formativi con l'esperienza vissuta dai giovani nei progetti. Pertanto il Copresc di Modena favorisce la collaborazione degli Enti promuovendo la costruzione di attività coordinate e congiunte di formazione a favore dei giovani in servizio civile, purché vi sia partecipazione con continuità da parte di ogni Ente alla progettazione e realizzazione di tali attività. Ad ogni Ente è richiesto quindi di rendere disponibili esperienze e competenze dei propri formatori accreditati al fine di strutturare il percorso formativo a livello distrettuale; nel caso non sia presente un formatore accreditato l'ente si impegna a partecipare con un proprio referente della formazione (possibilmente una figura con competenze formative che possa poi essere accreditata in futuro come formatore) al gruppo di lavoro per contribuire alla costruzione del sistema di formazione, alla definizione del percorso formativo e alla sua verifica. L'Ente aderente al Piano provinciale partecipa annualmente alla definizione di un sistema di formazione generale coordinata e congiunta a favore dei giovani in Servizio Civile definita insieme al Copresc di Modena nel rispetto dei moduli formativi e delle metodologie previste nella determinazione del direttore generale dell'Ufficio Nazionale 4 aprile 2006, relativa alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale. La formazione viene organizzata attraverso lo strumento della "mappa della formazione" che prevede la suddivisione delle aule dei giovani per il bando 2013 secondo i seguenti criteri:

- suddivisione delle aule di formazione su base distrettuale;
- aule di max 20 giovani in SC;
- sperimentazione di aule di massimo 15 giovani in alcuni distretti (vedi mappa formazione)
- progettazione di percorsi formativi specifici per i diversi distretti: i percorsi saranno costruiti da un gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e/o referenti della formazione indicati da tutti gli enti del distretto con progetti attivi e dovranno tener conto del gruppo di giovani coinvolti, dei progetti di servizio civile di provenienza e della formazione specifica ivi prevista, e dovranno valorizzare l'esperienza di servizio in relazione ai temi della formazione generale;
- individuazione di un formatore prevalente per ogni gruppo classe.

Attraverso il Tavolo di lavoro provinciale il Copresc promuove il confronto tra gli Enti rispetto all'organizzazione dei diversi percorsi formativi a livello distrettuale, alla loro attuazione e verifica. I percorsi verranno costantemente monitorati dalla segreteria del Copresc di Modena in accordo con i referenti degli Enti e con i formatori.

#### **La formazione relativa al Bando 2014:**

- distretto di Modena e Castelfranco Emilia;



-formatori messi a disposizione dal Comune di Modena, Comune di Castelfranco Emilia e dal Gavci;  
-sedi di svolgimento della formazione: Comune di Modena Via S. Cataldo 117 – Modena, biblioteca comunale di Castelfranco Emilia, Piazza Liberazione 5-Castelfranco Emilia (MO);  
-metodologia condivisa: pur compendosi prevalentemente in aula si predilige una modalità interattiva basata sulla narrazione di casi, l'analisi di esperienze, la visione di filmati, il lavoro di gruppo, l'elaborazione partecipata di prodotti. Alle ore di aula si affiancano momenti di approfondimento presso realtà.  
-Durata: 52 ore

**31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:**

NO

**32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

I volontari sperimenteranno modalità formative diversificate: da una formazione incentrata sul piccolo gruppo interattivo (prevalente) per passare a quella basata su lezioni frontali (come quelle dei convegni) e l'affiancamento individuale presso la sede di servizio.

La tecnica utilizzata principalmente sarà quella del lavoro di gruppo, del confronto tra formatore e volontari, con attenzione alle esperienze vissute dai volontari, per integrare l'apprendimento di conoscenze con quello ottenuto con la partecipazione attiva e diretta a situazioni ed eventi formativi appositamente programmati.

Inoltre i volontari parteciperanno a riunioni dei gruppi di lavoro, a seminari, convegni e conferenze.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il modulo "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile", esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna. Sostengono il percorso gli addetti alla sicurezza -applicazione del Comune Modena della normativa L.81- obbligatoriamente presenti nei servizi/sedi previste dal progetto.

**33) Contenuti della formazione:**

Premessa percorso formativo.

Al centro dell'attenzione formativa rimane l'obiettivo di fornire ai ragazzi spazi di elaborazione ed elementi di riflessione e stimoli. In tale quadro e nell'ambito della difesa non violenta rientrano anche riflessioni non per de-conflittualizzare la vita di tutti i giorni, bensì per comprendere il conflitto (sia micro che macro) in maniera più appropriata; per poter intraprendere percorsi di crescita consapevolezza ed abbandonare la logica del vincente/perdente, affrontare emozioni e sentimenti, a volte, ingombranti e destabilizzanti

In riferimento al Decreto DGSC – UNSC 160/2013 prot. 13749 del 19-7-2013 concernente la formazione dei volontari in servizio civile nazionale ai sensi della legge 6 marzo 2001, n.64", la formazio-

ne generale sarà articolata secondo o seguenti moduli (in ordine cronologico rispetto ai tempi di realizzazione). Si specifica che ad ogni incontro sarà presente la tutor d'aula M.E. Rossi.

| <b>CONTENUTO</b>  | <b>MODALITA'</b>              | <b>LUOGO</b>     | <b>DURATA (ORE)</b> | <b>FORMATORE</b>   |
|---|-------------------------------|------------------|---------------------|--|
| ACCOGLIENZA -<br><br>L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE   | FRONTALE E<br><br>INTERATTIVA | SEDE<br><br>ENTE | 4                   | ANSALONI<br><br>ROSSI<br><br>LUPPI<br><br>(Ufficio SCV Ente)<br><br>+ testimonianze ex volontari in SC |
| L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE E PATTO FORMATIVO  | INTERATTIVA                   | SEDE<br><br>ENTE | 4                   | BROCCOLI   |
| -DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA ENTI E VOLONTARI DEL SCN<br><br>- L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E LE SUE FIGURE | FRONTALE                      | SEDE<br><br>ENTE | 4                   | ROSSI<br><br>LUPPI<br><br>(Ufficio SCV Ente)   |
| PRESENTAZIONE ENTE<br><br>RUOLO ISTITUZIONI LOCALI  | FRONTALE E<br><br>INTERATTIVA | SEDE<br><br>ENTE | 3                   | MIGLIOZZI (Ente)<br><br>Assessore GUERZONI   |
| LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO  | FRONTALE                      | SEDE<br><br>ENTE | 2                   | BECCHI (Copresc)   |

|  |                        |                        |   |   |
|--|------------------------|------------------------|---|---|
|  |                        |                        |   |   |
| DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SCN   | FRONTALE E INTERATTIVA | SEDE ENTE              | 2 | BECCHI  |
| COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI                      | INTERATTIVA            | SEDE ENTE              | 5 | DANISI<br><br>(Referente e Formatore di "Punto d' accordo" per la mediazione dei conflitti dell'Ente) |
| CITTADINANZA ATTIVA : LA FORMAZIONE CIVICA                                 | FRONTALE E INTERATTIVA | SEDE ENTE              | 4 | CAMPANA (professore di diritto ed esperto di tematiche di cittadinanza attiva)                        |
| LE FORME DI CITTADINANZA E DI RAPPRESENTANZA                               | INTERATTIVA            | SEDE ENTE              | 4 | SANTI (Ref. Gavci)<br><br>Testimonianza di rappresentanti del SCV                                     |
| IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA – DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA | FRONTALE E INTERATTIVA | SEDE ENTE              | 3 | PUGLIESE<br><br>(Copresc Reggio Emilia)   |
| INTERCULTURA- E DIRITTI UMANI (la mediazione interculturale)               | FRONTALE E INTERATTIVA | SEDE ENTE              | 2 | ROSSI (esperto intercultura Overseas)   |
| LAVORO PER PROGETTI  | INTERATTIVA            | SEDE ENTE              | 3 | MURACCHINI (Resp. SCV Pavullo)  |
| PROTEZIONE CIVILE  | FRONTALE E INTERATTIVA | SEDE PROTEZIONE CIVILE | 4 | Esperti Protezione civile- centro provinciale   |
| Protezione civile -PRIMO SOCCORSO  | FRONTALE E INTERATTIVA | SEDE 118               | 4 | Esperto 118 – Croce Blu   |
| LA SOLIDARIETA'  | VISITE GUI-            | SEDI DA DE-            | 4 | RELATORI DA DEFI-   |

|  |                   |        |  |  |
|--|-------------------|--------|--|--|
| NELLA STORIA: INIZIATIVE PER IL GIORNO DELLA MEMORIA | DATE - LABORATORI | FINIRE |  | NIRE A SECONDA DELL'INIZIATIVA DA REALIZZARE |
|--|-------------------|--------|--|--|

Tematiche:

### **IDENTITA' DI GRUPPO – APPROCCIO PSICOLOGICO E MOTIVAZIONI AL SCV**

Il gruppo si conosce attraverso alcuni “giochi” ed esercitazioni guidate.

Vengono forniti spunti e stimoli motivazionali.

Vengono esplorate le aspettative, i bisogni e le ragioni della scelta al servizio civile, partendo dal contesto che legittima il SCV

. Riproposizione dello stesso MODULO anche a fine servizio per confronto

### **EVOLUZIONE STORICA SERVIZIO CIVILE – LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO**

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell’obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98. Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale nonché i contenuti della Carta Etica .

### **Disciplina dei rapporti tra ENTE E VOLONTARI – Organizzazione SCV e le sue figure**

Temi centrali di questo modulo saranno i diritti e i doveri. La normativa riguardante il servizio civile e la disciplina anche burocratico – amministrativa che lo riguarda. Sarà posto in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrata la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

In questo contesto sono previste anche testimonianze di ex volontari SCV dell'Ente

### **PRESENTAZIONE ENTE**

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l’anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell’Ente accreditato. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l’appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si partirà dalla presentazione de Comune di Modena (locale) e si evidenzierà il suo ruolo e quello dello Stato e della Unione Europea. Partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell’ambito del welfare.

### **Difesa civile non armata e non violenta - INTERCULTURA E DIRITTI UMANI**

Ampio spazio verrà riservato al tema interculturale evidenziando aspetti di ricchezza e criticità.

Comunicazione e dialogo interculturale e interreligioso saranno temi di discussione con i volontari. Argomenti legati all’immigrazione e quindi alle povertà economiche e all’esclusione sociale, al problema del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche e negli orientamenti dell’Italia e dell’Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi.

Molto spazio sarà lasciato alla discussione guidata e alle riflessioni dei volontari.

## **CITTADINANZA ATTIVA**

Partendo dal concetto di formazione civica che si sostanzia nella conoscenza nei documenti e nei valori che costituiscono la base della civile convivenza, si illustreranno le forme di partecipazione individuali e collettive che possono essere agite dal cittadino in un'ottica di cittadinanza attiva. Oltre ad illustrare l'impegno e il ruolo del rappresentante dei volontari nei SC nazionali e regionali saranno vagliate diverse ipotesi di approfondimento con i volontari stessi.

### **MEDIAZIONE DEL CONFLITTO- Comunicazione**

Come nasce il conflitto? E' connaturato all'uomo? Quali sono le tecniche comunicative per gestirlo, mediarlo o risolverlo e non invece per evitarlo o esasperarlo? Questi quesiti verranno proposti e analizzati insieme ai volontari in una giornata di teoria ed esercitazioni pratiche, dove si partirà dal conflitto interpersonale e più vicino a noi, per arrivare a osservare i macro conflitti.

### **La NON VIOLENZA- LA SOLIDARIETA' NELLA STORIA**

Riprendendo i temi della mediazione del conflitto, in questo modulo saranno esplorate e discusse le tematiche della memoria storica. I conflitti passati e in particolare richiamando la guerra 1915-1918 e attuali, le dittature, gli orrori della guerra e della schiavitù saranno oggetto di formazione.

Le iniziative a cui parteciperanno i volontari saranno definite in base anche all'interesse degli stessi rispetto ai temi proposti. A tal proposito si ricorda la partecipazione negli anni passati alle iniziative di visita all'ex Campo Fossoli, all'iniziativa "un treno per Auschwitz", al laboratorio con la Fondazione Villa Emma (di cui è stata realizzata pubblicazione del lavoro svolto dai volontari insieme ai formatori) e all'iniziativa con la sciola di pace di Monte Sole. E' prevista per l'anno 2014 la collaborazione con "scuola ROCCA DI PACE".

La formazione partirà dai temi in oggetto (memoria) per poi approdare ai principi costituzionali di solidarietà sociale, di libertà ed eguaglianza.

### **EDUCAZIONE ALLA PACE - DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA**

Proseguendo nel percorso di consapevolezza e riflessione storica sui conflitti e sulla difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile con richiami. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si approfondiranno le tematiche relative alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", ai concetti di "peacekeeping".

### **PROTEZIONE CIVILE**

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso. Saranno inoltre oggetto del modulo formativo elementi di teoria e pratica di Primo Soccorso.

### **LAVORO PER PROGETTI**

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. Verrà posta attenzione speciale ai progetti di SCV.

#### **34) Durata:**

|  |
|--|
| 52 ore. L' erogazione della formazione avverrà per il 100% entro e non oltre il 180 <sup>o</sup> giorno dall'avvio del progetto. |
|--|

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

### 35) Sede di realizzazione:

La **formazione specifica** avverrà presso le singole sedi di progetto, presso le sedi di convegni e seminari che si ritengono di interesse e utilità per i volontari e presso queste altre sedi del Comune:

- Musei Civici, largo Porta Sant'Agostino 337
- Biblioteca Delfini, Corso Canalgrande 103 ;
- Ufficio relazioni con il pubblico "URP", via Scudari 20;
- Galleria Europa, Piazza Grande 17 .

### 36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica sarà organizzata in un percorso in parte di gruppo (che coinvolgerà anche il progetto delle Politiche Giovanili) con tematiche trasversali e in parte con gruppo più contenuto e/o individuale. La parte formativa di gruppo prevede la presenza dei 2 volontari + dei 9 delle politiche giovanili per un percorso formativo strettamente legato alle tematiche trasversali oggetto del progetto, mentre il resto della formazione (piccolo gruppo/individuale) sarà centrata sull'attività realizzata presso ogni specifica sede, quindi verrà essa stessa realizzata nelle sedi del progetto e coinvolgerà i volontari ad esse attribuiti.

Nello specifico essa sarà così attuata:

- incontri con responsabili dei servizi e attività coinvolti;
  - partecipando a specifiche equipe di lavoro;
  - partecipando ai corsi rivolti al personale dipendente dell' Ente e organizzati dall'ufficio formazione (es: corsi sulla comunicazione, corsi sulla documentazione, corsi video, ecc.);
  - salvaguardando il più possibile la "dimensione di gruppo";
  - partecipando ad eventi formativi esterni all'ente (seminari, convegni, approfondimenti mirati, ecc.).
- Questi momenti di formazione sono gestiti da personale di ruolo dell'Ente e delle Cooperative che gestiscono i servizi.

### 37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

1. - Stefani Cristina, nata a Modena il 01-01-75;
2. - Zanasi Cristiana, nata a Modena il 08-08-60;
3. - Ponzoni Luana, nata a Rolo (RE) il 04-03-54;
4. - Lorenzini Lorenzo, nato a Finale Emilia (Mo) il 06-02-62;
5. - Fieni Katia Angela, nata a Modena il 03-05-57;
6. - Cassetta Ilaria, nata a Roma il 20-10-73;
7. - Pellacani Gianluca, nato a Modena il 19-07-1971;
8. - Fraulini Elisa, nata a Modena il 11-08-82;
9. - Pelillo Alessia, nata a Modena il 02-08-75;
10. - Pellegrini Silvia, nata a Modena il 02-01-70;
11. - Contatore Annarita, nata a Modena il 26-07-72;
12. - Borghi Rita, nata a Castelfranco Emilia (Mo) il 15-03-54;
13. - Pollicelli Cinzia, nata a Sestri Levante (GE) il 13- 07-56;
14. -Martinelli Walter, nato a Modena il 12/10/1957;
15. -Pacillo Angela nata a Foggia il 14/07/1969;

### 38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

1. - **Cristina Stefani:** laureata in Discipline dell'Arte, della Musica e dello Spettacolo, ha conseguito il diploma di specializzazione in Storia dell'Arte. Collabora col Museo del Louvre di Parigi dal 2001 al 2002, col MART di Rovereto dal 2002 al 2004 e col Museo Civico

- D'Arte dal 2001. Dal 2009 è dipendente dell'Ente in qualità di istruttore direttivo servizi museali (cat. D1).
2. - **Cristiana Zanasi:** laureata in Storia Antica, collabora col Museo Civico Archeologico dal 1984 partecipando alla realizzazione di mostre e cataloghi scientifici, del Parco Archeologico di Montale (2004), di percorsi didattici e di progetti interculturali. Dal 2005 è dipendente dell'ente in qualità di Istruttore Direttivo Culturale (cat. D1).
  3. - **Luana Ponzoni:** laureata in Pedagogia e in Arti Visive, dal 1991 è dipendente dell'Ente in servizio presso il Museo Civico d'Arte in qualità di Istruttore Direttivo Culturale (cat. D1). Dal 2001 è responsabile del Laboratorio Didattico situato al piano terra del Palazzo dei Musei.
  4. - **Lorenzo Lorenzini:** laureato in Storia dell'Arte Medioevale e Moderna collabora col Museo Civico d'Arte dal 1997. Dal 2009 è dipendente dell'Ente in qualità di istruttore direttivo servizi museali (cat. D1).
  5. - **Katia Fieni:** laureata in Storia dell'Arte Medievale e Moderna, dipendente dell'Ente dal 1988 con il profilo professionale di Addetto di Biblioteca, dal 2001 si occupa della biblioteca dei musei Civici in qualità di istruttore direttivo culturale (cat. D1).
  6. - **Silvia Pellegrini:** laureata in lettere Classiche, dottorato di ricerca in Archeologia (Topografia), collabora con il Museo Civico Archeologico Etnologico dal 1996. Coordina attività di scavo, ricerca conservazione e catalogazione e collabora alla gestione dei depositi. Dal 2006 dipendente a tempo indeterminato del Comune di Modena presso il Museo Civico Archeologico Etnologico con il ruolo di Istruttore Direttivo Attività Culturali.
  7. - **Gianluca Pellacani:** laureato in Scienze dei Beni Culturali, collabora col Museo Civico Archeologico Etnologico dal 1993. Coordina attività di scavo, ricerca e conservazione e collabora alla gestione dei depositi. Dal 2009 è dipendente dell'Ente in qualità di istruttore direttivo servizi museali (cat. D1).
  8. - **Alessia Pelillo:** laureata in Conservazione dei Beni Culturali, collaboratrice del Museo Civico Archeologico Etnologico dal 1998, ha partecipato ad attività di scavo, ricerca e collaborato alla realizzazione di mostre e iniziative per pubblico e scuole. Dal 2010 impiegata a tempo indeterminato presso la cooperativa Mediagroup con mansioni di operatore specializzato servizi educativi museali con responsabilità di progetto.
  9. - **Elisa Fraulini:** laureata in Scienze dei Beni Culturali, nel 2004 svolge il Servizio Civile Volontario presso il Museo Civico Archeologico Etnologico. Da allora collabora con tale Museo nell'organizzazione delle attività didattiche e divulgative e di conservazione. Dal 2010 impiegata a tempo indeterminato presso la cooperativa Mediagroup con mansioni di operatore specializzato nei servizi educativi museali.
  10. - **Ilaria Cassetta:** laureata in Lettere, collaboratrice del Museo Civico Archeologico Etnologico dal 1998, ha partecipato ad attività di scavo, ricerca e collaborato alla realizzazione di mostre e iniziative per pubblico e scuole. Dal 2010 impiegata a tempo indeterminato presso la cooperativa Mediagroup con mansioni di operatore specializzato nei servizi educativi museali.
  11. - **Anna Rita Contatore:** laureata in Scienze Politiche. Progettazione e gestione rete provinciale servizi informale lavoro; contenuti e modalità di gestione e coordinamento di informagiovani.
  12. - **Rita Borghi:** laureata in lingue straniere, diplomata in biblioteconomia e bibliografia, dipendente dell'Ente quale funzionario bibliotecario (Cat. D3), attualmente Responsabile dei progetti di innovazione del sistema bibliotecario e della formazione.
  13. - **Cinzia Pollicelli:** laureata in lettere moderne, diplomata in archivistica, dipendente dell'Ente in qualità di istruttore direttivo culturale (Cat D1), attualmente Responsabile delle attività di comunicazione e promozione del sistema bibliotecario.
  14. **Martinelli Walter:** esperto culturale e in nuove tecnologie della comunicazione. Progettazione culturale rivolta ad adolescenti e giovani con l'utilizzo di Internet e dei Social Network. Promozione dell'open source.
  15. **Pacillo Angela:** laureata in filosofia, dipendente dell'Ente in qualità di istruttore bibliotecario

(Cat C), attualmente Referente per i servizi di informazione a distanza (reference on line) della Biblioteca Delfini, collabora con l'Associazione Italiana Biblioteche.

### 39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si privilegia un apprendimento basato su modalità interattive, stimulate da lavori di gruppo a partire dall'esperienza personale, visione di filmati, giochi di simulazione, al fine di estrapolare i principali contenuti teorici. E' previsto, come strumento ritenuto fortemente formativo l'inserimento graduale del volontario nelle equipe di lavoro composte dai professionisti del settore. In tale contesto l'equipe si struttura con specifiche modalità.

### 40) *Contenuti della formazione:*

Si privilegia un apprendimento basato su modalità interattive, stimulate da lavori di gruppo a partire dall'esperienza personale, visione di filmati, giochi di simulazione, al fine di estrapolare i principali contenuti teorici. E' previsto, come strumento ritenuto fortemente formativo l'inserimento graduale del volontario nelle equipe di lavoro composte dai professionisti del settore. In tale contesto l'equipe si struttura con specifiche modalità.

| MODULO  | CONTENUTI FORMATIVI   | ORE | FORMATORE  |
|---|---|-----|--|
| <b>I MUSEI CIVICI<br/>TRA PASSATO E<br/>FUTURO</b>              | -elementi di museologia e museografia;<br>-formazione e caratteristiche dell'istituto in rapporto anche agli altri musei modenesi.  | 8   | Cristina Stefani<br>Cristiana Zanasi                   |
| <b>IL<br/>PATRIMONIO E<br/>IL TERRITORIO</b>                    | -inquadramento del patrimonio archeologico e storico-artistico presente sul territorio modenese;<br>-itinerario presso le chiese comunali e dei monumenti cittadini che afferiscono al Museo Civico d'Arte;<br>-presentazione del Sito Unesco di Modena composto da Duomo, Torre Ghirlandina e Piazza Grande. | 8   | Cristiana Zanasi<br>Elisa Fraulini<br>Cristina Stefani |
| <b>LE<br/>BIBLIOTECHE<br/>DI MODENA</b>                         | -tour guidato delle biblioteche Delfini e decentrate; -descrizione degli spazi e dei servizi erogati, nel quadro del sistema delle biblioteche del comune di Modena;<br>-la piattaforma Medialibrary on line  | 4   | Walter<br>Martinelli<br>Pacillo Angela<br>Rita Borghi  |
| <b>LA<br/>PROMOZIONE<br/>DELL'INFORMA<br/>ZIONE</b>             | -contenuti e modalità di gestione siti internet; -la promozione delle informazioni a seconda del target.  | 4   | Annarita<br>Contatore<br>Cinzia Pollicelli             |
| <b>CRITERI DI<br/>CATALOGAZIO<br/>NE DEI BENI<br/>CULTURALI</b> | -le norme ministeriali del Codice dei Beni Culturali; -il rapporto tra Ministero e Regioni nella definizione di metodologie comuni di raccolta, scambio, accesso di elaborazioni dati a livello nazionale;  | 5   | Lorenzo<br>Lorenzini<br>Silvia Pellegrini              |



|   |   |   |  |
|---|---|---|--|
|   | -presentazione dei percorsi che prevedono l'impiego di standard riconosciuti e condivisi; -il catalogo nazionale dei beni culturali; -la scheda catalografica e la digitalizzazione la Carta Archeologica del Comune di Modena. |   |  |
| <b>METODOLOGIE DELLA RICERCA E DELLO SCAVO ARCHEOLOGICO</b> | -ricognizioni di superficie e scavo stratigrafico;<br>-emergenza e ricerca;<br>-conservazione e catalogazione dei reperti.  | 8 | Gianluca Pellacani<br>Silvia Pellegrini<br><br>Ilaria Cassetta |
| <b>ARTICOLAZIONE DEI PERCORSI ESPOSITIVI DELLE RACCOLTE</b> | -aspetti e problemi relativi all'allestimento;<br>-i supporti informativi per il pubblico (didascalie, schede di sala, programmi informatici).  | 5 | Cristiana Zanasi<br><br>Lorenzo Lorenzini<br>Luana Ponzoni     |
| <b>ORGANIZZAZIONE</b>                                       | -stivaggio e riordino;  | 5 | Gianluca Pellacani   |

|  |   |   |                                     |
|--|---|---|-------------------------------------|
| <b>DEI DEPOSITI</b>  | -movimentazione dei materiali;<br><br>-problemi conservativi.   |   | Lorenzo Lorenzini                   |
| <b>L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO E L'EDITORIA</b>                               | -articolazione dei materiali;<br>-criteri di archiviazione;<br><br>-i servizi offerto al pubblico (foto per studio e per pubblicazioni); -la redazione dei testi e la preparazione delle immagini per la stampa dei cataloghi di mostra.      | 5 | Cristina Stefani                    |
| <b>ELEMENTI DI METODOLOGIA DELLA DIDATTICA DEI BENI CULTURALI</b>        | -presentazione dei percorsi didattici degli istituti;<br>-i materiali di supporto per gli insegnanti e per le classi;<br><br>-le attività svolte presso il laboratorio didattico.   | 5 | Luana Ponzoni<br>Cristiana Zanasi   |
| <b>ELEMENTI DI BIBLIOTECONOMIA E GESTIONE DEGLI SCAMBI BIBLIOGRAFICI</b> | -il patrimonio librario dei Musei Civici;<br>-presentazione dei principali repertori bibliografici;<br>-i settori e i servizi della biblioteca;<br>-le risorse documentarie;<br>-la catalogazione bibliografica;<br>-le risorse elettroniche. | 5 | Katia Fieni                         |
| <b>PROMOZIONE EVENTI CULTURALI</b>                                       | -presentazione del piano di comunicazione dei Musei Civici e del Parco archeologico di Montale. -elementi di organizzazione di un   | 5 | Alessia Pelillo<br>Cristina Stefani |

|                                |  |    |                  |
|--------------------------------|--|----|------------------|
|                                | evento culturale.<br><br>-progettazione di eventi in base al target di destinazione;<br>-gli strumenti comunicativi messi a disposizione dall'ente;<br>-linguaggio informativo, multimedialità e social media. |    |                  |
| <b>PROGETTI INTERCULTURALI</b> | -motivazioni e metodologia;<br>-presentazione dei progetti;<br><br>-analisi del follow-up dei progetti.  | 5  | Cristiana Zanasi |
| <b>TOTALE</b>                  |  | 72 |                  |

#### 41) Durata:

72 ore. L' erogazione della formazione avverrà interamente entro e non oltre il 90^ giorno dall'avvio del progetto.

#### Altri elementi della formazione

#### 42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

##### FORMAZIONE GENERALE:

durante tutto il percorso formativo il processo di monitoraggio della formazione generale sarà impostato su verifiche ad hoc, finalizzate a rilevare il livello di partecipazione, di comprensione e di gradimento dei partecipanti.

Il monitoraggio si sviluppa su tre aree principali:

- valutazione del gradimento e della efficacia del percorso da parte dei partecipanti;
- valutazione dell'apprendimento e della rielaborazione da parte dei partecipanti;
- confronto delle valutazioni riportate dai diversi enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. e rielaborazione finale del monitoraggio realizzato.

Strumenti:

1. schede di valutazione da completare dopo ogni singolo incontro;
2. incontri di verifica con i volontari (un incontro di verifica durante il 3^ mese e un altro durante il 6 ^);
3. incontro di verifica con i formatori e gli enti in ambito tavolo provinciale Co.Pr.E.S.C.;
4. presenza del tutor d'aula;
5. restituzione delle valutazioni effettuate presso lo staff dell'Ufficio servizio civile, oip e responsabile dei servizi coinvolti attraverso la diffusione di un report (dopo il 6^ mese).

**1.** Le schede di valutazione dei moduli formativi mirano a valutare il gradimento, l'efficacia del formatore, la conoscenza preliminare degli argomenti trattati, gli elementi di maggiore interesse, la comprensione dell'intervento ed eventuali osservazioni personali. Le schede vengono distribuite e compilate singolarmente dai volontari a seguito di ogni incontro, affinché si possa realizzare una valutazione del contenuto e delle metodologie utilizzate "a caldo". Si consente l'anonimato, di modo

che ogni volontario sia libero di esprimere al meglio la propria valutazione.

2. Gli incontri di verifica con i volontari dopo 3 e 6 mesi intendono invece realizzare una valutazione più complessiva e di ampio respiro, nella quale si ripercorre non solo il gradimento dei singoli moduli, ma il percorso effettuato in termini di costruzione del senso del servizio civile e attinenza con l'operato nelle singole sedi di servizio. Viene infatti chiesto ai volontari di rielaborare il percorso formativo in modo da trovare connessioni con la quotidianità del servizio.

3. Incontro di verifica con i formatori e gli enti in ambito tavolo provinciale Co.Pr.E.S.C.: alla fine del periodo di formazione vengono raccolti ed elaborati dall'Ufficio Servizio Civile dell'Ente i primi dati sull'andamento della formazione, che sono poi condivisi e confrontati durante il Tavolo Provinciale Copresc. In base a quanto emerge si possono prevedere eventuali correttivi per i progetti in corso e/o per i successivi progetti regionali.

4. La presenza del tutor d'aula per ogni classe di formazione vuole facilitare il percorso formativo attraverso una presenza stabile che diventa un punto di riferimento costante per i partecipanti. In generale, compito del tutor è far sì che le azioni e i diversi momenti della formazione vengano sottratte ad una prospettiva esclusivamente formale e acquisiscano valenza pedagogica (anche il controllo delle presenze, diviene un modo per conoscere i volontari, per essere più vicini alla loro realtà, alle loro difficoltà). Tra i suoi compiti si segnala:

- l'accoglienza;
- la rilevazione delle esigenze espresse dai volontari di cui può farsi portavoce presso i formatori;
- l'organizzazione dello spazio fisico dell'aula al fine di favorire un'interazione efficace ed efficiente;
- la gestione dei gruppi di lavoro;
- il monitoraggio delle attività attraverso la distribuzione e la raccolta delle schede di valutazione.

5. Alla fine della formazione generale e degli incontri plenari di valutazione con i volontari, con gli enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. e con i formatori, l'esperto del monitoraggio dell'Ente redige un report, da integrare con l'esito della formazione specifica, per restituire le valutazioni effettuate presso lo staff dell'Ufficio servizio civile, olp e responsabili dei servizi coinvolti.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA:**

anche la formazione specifica è monitorata durante tutto il percorso formativo con verifiche ad hoc, finalizzate a rilevare il livello di partecipazione, di comprensione, di gradimento e utilità rispetto ai singoli servizi in cui sono inseriti i giovani.

Il monitoraggio si sviluppa su tre aree principali:

- valutazione del gradimento e dell'efficacia del percorso da parte dei partecipanti;
- valutazione dell'apprendimento e dell'utilizzo delle competenze acquisite da parte dei partecipanti;
- confronto delle valutazioni riportate con gli olp, i responsabili e i formatori di ogni progetto.

Strumenti:

1. schede di valutazione da completare dopo ogni singolo incontro;
2. incontri di verifica con i volontari e con gli olp (un incontro di verifica durante il 3<sup>o</sup> mese e un altro durante il 6<sup>o</sup>);
3. redazione report (durante il 9<sup>o</sup> mese);
4. diffusione del report (dopo il 9<sup>o</sup> mese).

1. Le schede di valutazione dei moduli formativi mirano a valutare il gradimento, l'efficacia del formatore, la conoscenza preliminare degli argomenti trattati, gli elementi di maggiore interesse, la comprensione dell'intervento ed eventuali osservazioni personali. Le schede vengono distribuite e compilate singolarmente dai volontari a seguito di ogni incontro, affinché si possa realizzare una

valutazione del contenuto e delle metodologie utilizzate “a caldo”. Si consente l'anonimato, di modo che ogni volontario sia libero di esprimere al meglio la propria valutazione.

**2.** Gli incontri di verifica con i volontari sono i seguenti: 1^ incontro all'interno del monitoraggio plenario con i volontari effettuato al 3^ mese; 2^ incontro all'interno del monitoraggio plenario con i volontari effettuato al 6^ mese. Le impressioni raccolte con le schede di valutazione verranno approfondite ad ogni incontro coi volontari e saranno poi restituite nelle seguenti riunioni con gli olp di ogni progetto. Ai volontari verrà chiesto di rielaborare il percorso formativo in modo da trovare connessioni con la quotidianità del servizio e agli OLP di valutare se le conoscenze sono state effettivamente acquisite e messe in atto.

**3.** Rielaborazione da parte dell'esperto del monitoraggio delle schede di valutazione dei volontari sulla formazione specifica, integrate con le considerazioni raccolte durante gli incontri con i volontari e con gli OLP e scrittura di un report, trattando i seguenti punti: frequenza, gradimento, utilità, abilità formatori, contenuti appresi, crescita professionale e osservazioni.

**4.** Diffusione del report di monitoraggio sulla formazione specifica presso lo staff dell'Ufficio servizio civile, olp e responsabile dei servizi coinvolti. In base a quanto emerge si possono prevedere eventuali correttivi per i successivi progetti.

Data

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente